

leggi **UCCELLI**

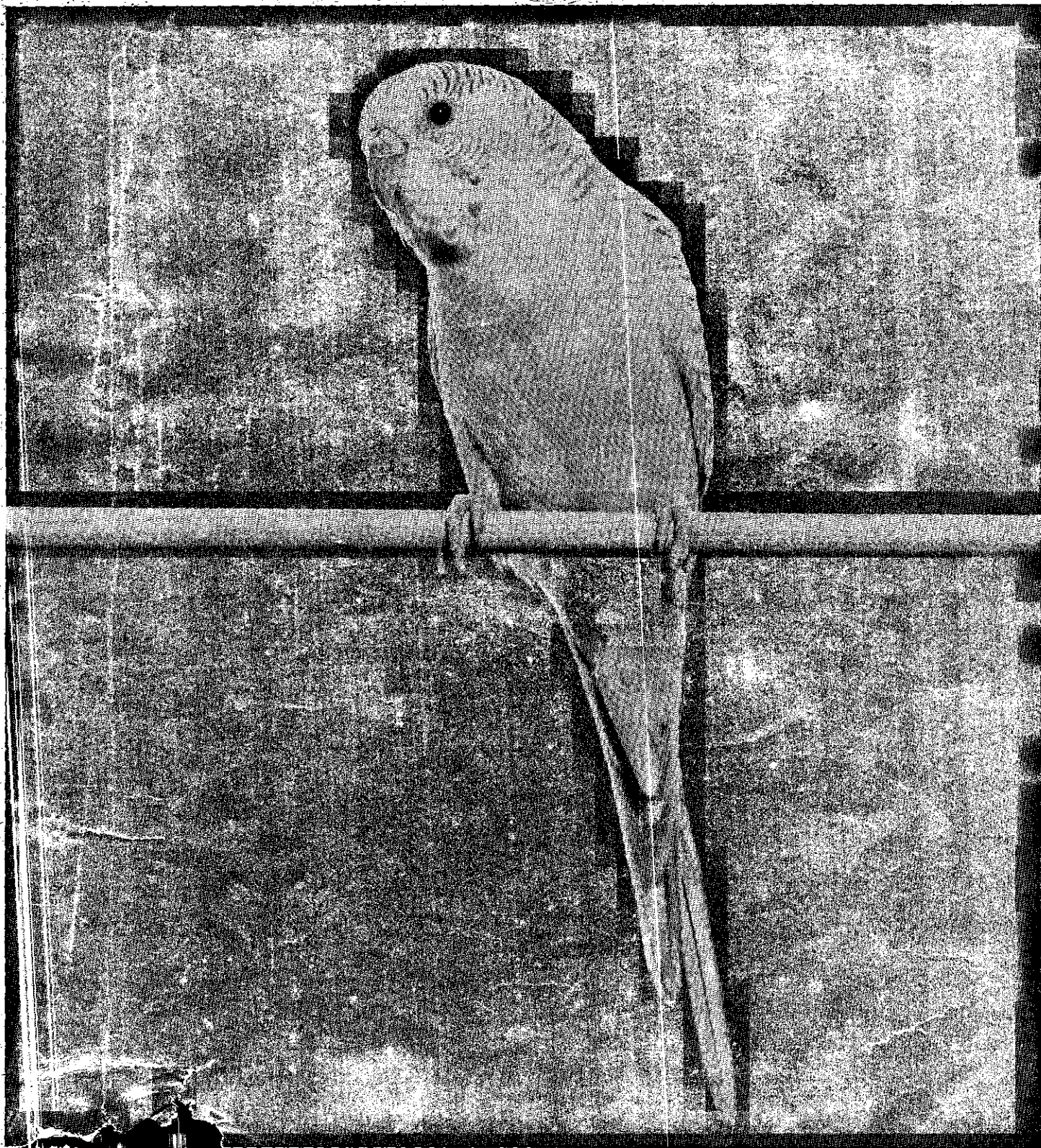
Rivista di Ornitologia

fondata per L. Platea

Anno X - N. 7

Luglio 1959

**UCCELLI DA GABBIA
E DA VOLIERA**



Volete decorare la vostra casa
o vivificare il vostro giardino
di tinte delicate o di canti armoniosi?

INTERPELLATE

MOLINAR



vi darà tutti i suggerimenti in merito

Listini gratis a richiesta

L. MOLINAR S. p. A.

Sede: via Goldoni, 4 - TORINO

Negozi di vendita

TORINO - Piazza Castello, 8

GENOVA - Via Gramsci, 127

Gestioni

Giardino Zoologico Milano

Giardino Zoologico Torino

Giardino Zoologico Varallo Sesia

EDEROLLER

ORGANO UFFICIALE DELLA

Associazione Hararisti Italiani

Presidenza: PISA, P.za S. Caterina, 6 - Segreteria: CASTELFRANCO V., F. M. Preti tel. 42515

NOTIZIARIO N. 38 - LUGLIO 1959

SOMMARIO: Assemblea generale dei soci dell'A.H.I. - Relazione finanziaria dell'esercizio 1958-59 - Rendiconto finanziario VII Campionato Mondiale - L'Harzer, il suo canto e la scala di giudizio.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELL' A H. I.

Milano - 5 Luglio 1959

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

Signori, la nostra assemblea generale quest'anno si svolge con un certo ritardo dovuto principalmente al susseguirsi di contrattempi, indipendenti dalla nostra volontà; comunque questo ritardo ci ha consentito di assistere a certe manifestazioni dalle quali dovremo trarre ammaestramento.

La nostra Associazione in questi giorni ha compiuto quattro anni dalla sua costituzione, ed è veramente significativo che questa assemblea si svolga all'alba del quinto anno di attività dandoci così la opportunità di riassumere il passato per farne un bilancio consuntivo che, con l'esperienza acquisita, ci darà la chiara visione di ciò che andremo a realizzare nel prossimo futuro.

Quattro anni di vita e di ascesa.

E' piacevole, per tutti noi, riassumere la breve storia della nostra Associazione; è piacevole constatare che gli obiettivi prefissati all'atto della costituzione sono stati tutti raggiunti in così breve tempo; ed è di intima soddisfazione il sapere che gli amici hararisti stranieri ci abbiano dato atto della nostra maturità sportiva e della nostra inconfondibile competenza organizzativa; ma... è altrettanto opprimente e deludente il rilevare che proprio in casa nostra non siamo stati apprezzati pur avendo contribuito a rafforzare il prestigio internazionale della Federazione Ornitologi Italiani, alla quale noi siamo affiliati.

Non è mia intenzione aprire un dibattito polemico, voi sapete che ciò è contrario al mio carattere e non si addice al nostro costume; quindi dirò solo quanto necessario per aggiornare questa assemblea.

Voi ricorderete i motivi fondamentali che ci portarono a doverci costituire in associazione di specializzazione; noi avevamo ed abbiamo la chiara visione di ciò che occorreva fare per dare impulso alla associazione onde raggiungere più alte mete che ci mettessero sul piano di parità con le consorelle degli altri Paesi che vantano una attività di molti lustri.

Per questi precisi obiettivi, il 1956 noi lo dedicammo al raggiungimento dell'unità organizzativa; per questi inderogabili motivi, nel gennaio 1957 svolgemmo il Primo Gran Premio d'Europa, per queste finalità nel gennaio 1958 in Stresa realizzammo il Primo Campionato Sudeuropa.

Le due citate manifestazioni ebbero una larghissima risonanza all'estero e in Italia, anche se la F.O.I. le passò sotto silenzio; esse contribuirono a collocarci su un piano di parità nel campo internazionale con gli amici stranieri, mentre non va dimenticato che hanno contribuito a dare prestigio internazionale alla FOI.

Lusingati del successo e forti di esperienza, ponemmo allora le basi per raggiungere la più alta meta, il Mondiale.

Negli altri settori dell'ornitofilia italiana noi constatammo una impressionante pigrizia, perciò fu deciso di chiedere alla Confederazione Ornitologica Mondiale l'assegnazione del Mondiale di canto. La richiesta ci mise dinanzi a due grossi problemi: primo, convincere la C.O.M. che noi eravamo qualificati per ben figurare; secondo, reperire i mezzi necessari tenendo presente che, da un preventivo fatto, ci occorrevano almeno tre milioni e in cassa avevamo solo poche lire.

E' intercorsa pertanto una intensa, continua, massiccia corrispondenza sia con la Segreteria Generale della C.O.M. che con le consorelle degli altri Paesi del Mondo. Inoltre occorreva reperire i fondi, cosa non facile nel nostro bel paese.

I Mondiali di Canto.

Orbene, la C.O.M. in considerazione della dimostrata nostra capacità organizzativa, eccezionalmente, decise di scindere i due mondiali e di assegnarci quello di Canto; mentre in pari tempo le Edizioni ENCIA, aderendo alla nostra richiesta, si dichiaravano disposte a collaborare senza nulla chiedere in contropartita.

Come ogni bel quadro per meglio risaltare ha bisogno di una bella cornice, così noi ritenemmo che la manifestazione sarebbe stata più completa e più bella se l'avessimo opportunamente contornata; da ciò nacque la mostra delle varie razze a scopo culturale, che le Edizioni Encia, con indiscussa perizia, seppero allestire, con il consenso della C.O.M., della F.O.I. e nostro.

Il Mondiale di canto si è svolto a Udine dal primo all'8 febbraio 1959 e hanno partecipato, oltre all'Italia, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Austria, gli Stati Uniti d'America e la Jugoslavia, con un imponente numero di stammi.

La manifestazione è stata perfetta, superiore ad ogni elogio; tutti gli stranieri hanno tenuto a darcene atto, sia di persona che a mezzo della stampa ornitologica delle loro nazioni e noi ci siamo fatti premura di tradurre e riportare sul nostro Ederoller quanto in proposito hanno scritto all'estero, per rendervi partecipi di tanto entusiasmo e di tanta ammirazione che ci ha profondamente commossi.

E' con viva gioia e con intima soddisfazione che posso assicurarvi che i nostri rapporti in campo internazionale sono eccellenti, mai prima d'ora era stato possibile raggiungere un'unità di intenti tanto perfetta e così armonicamente funzionante con gli

amici stranieri, mentre i rapporti con la F.O.I., con nostro rincrescimento, lasciano molto a desiderare e non per nostra colpa.

È necessario che gli organi responsabili della F.O.I. rivedano il loro comportamento nei riguardi dell'A.H.I. Noi ci siamo assunti la grave responsabilità di svolgere il Mondiale di Canto che ha onorato oltre l'A.H.I. la Federazione Ornicultori Italiani; orbene, mentre all'estero l'eco dell'esaltazione di questa grandiosa manifestazione non si era ancora spenta, al congresso della F.O.I., tenutosi a Torino nei giorni 25 e 26 aprile u. s., ad opera di un Consigliere Federale e del Presidente del Collegio Giudici si manovrava per porci sul banco degli accusati approfittando della nostra assenza, che essi forse ritenevano completa ma che fu dovuta solo a ritardo causato dal treno.

Le critiche della F.O.I.

Che cosa si sosteneva in piena assemblea da parte di questi Signori?

1) che il Mondiale di Canto era stato organizzato dall'ENCI;

2) si metteva in dubbio la perfetta riuscita della manifestazione;

3) si chiedeva il perchè si era svolto a Udine.

Ormai voi mi conoscete e penso che saprete come ho affrontato l'argomento; la mia reazione è stata spontanea, incisiva e inflessibile; se quanto si è detto al Congresso della F.O.I., fosse stato registrato su nastro magnetico, voi oggi avreste la possibilità di constatare il quadro edificante che presentava quel congresso.

Se date lettura al verbale dell'assemblea generale, che poi non rispecchia fedelmente lo svolgimento della seduta, Voi osserverete che non è stato precisato che io mi sono astenuto dall'approvare la relazione del Presidente in quanto giunto in ritardo non ebbi modo di ascoltarla, inoltre non c'è menzione del mio dissenso al comportamento del Presidente della F.O.I. per essersi dimesso dalla Presidenza Generale della C.O.M. per poi riaccettare la Presidenza della F.O.I. mettendo, in tal modo, in evidente disagio tutta l'ornitologia italiana; per questi motivi dobbiamo ritenere che il verbale dell'assemblea generale della F.O.I. è in parte inesatto.

In questa assemblea io ripeto l'esplicita dichiarazione che ebbi a fare al congresso della F.O.I. - e cioè, che il Mondiale di canto è stato organizzato esclusivamente dall'A.H.I. e che il comitato esecutivo effettivo era formato dal rag. Orlandi, rag. Marini, Sig. Visentin, Sig. Schneider, Ing. Di Mauro, Sig. Mussato e dal nostro socio onorario rag. Zamparo ai quali vanno la mia personale riconoscenza ed il vostro plauso perchè questi Signori, e bene che si sappia, hanno trascurato i loro interessi, la loro famiglia e hanno sostenuto un massacrante lavoro organizzativo solo per far riflettere la gloria dell'A.H.I.

Per quanto riguarda la riuscita della manifestazione, mi astengo da qualsiasi commento in quanto ritengo che la mia modesta parola non sappia trovare gli aggettivi adatti al merito della manifestazione, d'altra parte penso che, a nostro conforto, bastino le attestazioni di tutti gli stranieri che per la loro serietà, per la loro indiscussa competenza di giudizio e per la lealtà con la quale le hanno espresse, devono fare fede anche presso i più increduli.

La scelta della Città di Udine, quale sede del Mondiale di Canto, mi sembra che alla luce dei fatti non poteva essere più felice; Udine ha dato tangibile prova d'interessamento per la manifestazione, tanto da riservarci l'onore di un sontuoso rinfresco offertoci dal Sindaco di Udine con l'intervento di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità civili

e militari della Città. Al ricordo di questa bella attestazione di simpatia, non posso non inviare da questa Assemblea, al Sindaco e a tutte le Autorità di Udine il nostro deferente saluto e il nostro grazie più vibrante.

Il cammino dell'A.H.I.

Signori, ritengo sia giunto il momento per fare un raffronto di quel che noi abbiamo realizzato e di quel che non ha realizzato la F.O.I.; e se Voi continuate a seguirmi attentamente, potrete desumere i veri motivi che hanno caratterizzato il comportamento del Presidente della F.O.I.:

— 1955: noi ci costituimmo in associazione di specializzazione e poiché la F.O.I. non volle riconoscerci, ci affiliammo alla C.I.C.

La F.O.I. che fino allora non aveva mai accolto l'invito della C.I.C. per la costituzione di un'unica Confederazione, vi aderiva con reconditi pensieri, ma ormai noi avevamo già regolato la nostra posizione in campo internazionale.

— Milano, novembre 1956: in occasione della esposizione internazionale, la C.O.M., il cui Presidente Generale era il dott. Bossi, indiva la riunione del Consiglio Direttivo. All'ordine del giorno figurava la vertenza F.O.I.-A.H.I. Il Dott. Bossi si presentò dimissionario (dimissioni che poi ritirò); noi avemmo partita vinta perchè eravamo e siamo nel giusto.

L'ultima bella manifestazione organizzata dalla F.O.I. fu l'esposizione internazionale svoltasi a Torino nel 1954, quella invece svoltasi a Milano nel 1955, sia come interesse tecnico che come organizzazione e interesse del pubblico, fu un colossale fiasco e poté essere definita appena manifestazione interprovinciale.

— 1956: l'A.H.I. organizza e svolge il campionato Italiano di Canto, la F.O.I. nulla;

— 1957: l'A.H.I. svolge a Treviso il Campionato italiano e I. Campionato d'Europa, manifestazione resa più significativa per la presenza di S. E. Ferrarri Aggradi Ministro dell'Agricoltura e Foreste. La F.O.I.: anno zero;

— 1958: l'A.H.I. organizza e svolge in Strada, il Campionato Italiano e il I. Campionato Sudeuropa; la F.O.I. rimane ferma al ricordo del 1954;

— 1959: l'A.H.I. organizza e svolge in Udine il Campionato Italiano e il Campionato Mondiale di Canto; la F.O.I. rimane nell'assoluto immobilismo.

Come potrete osservare la nostra è stata un'ascesa progressiva, perfetta, costante; la F.O.I. invece è rimasta in una posizione di assoluta inerzia. Dinanzi alle nostre manifestazioni, alla nostra ascesa, che cosa restava al Presidente Generale della C.O.M. e Presidente della F.O.I., se non dimettersi da entrambe le cariche?

L'incoerenza del dott. Bossi.

Con le duplici dimissioni il Dott. Bossi era coerente alla sua malcelata avversione per l'A.H.I.; ora invece egli ha commesso un gravissimo errore che lo pone in difetto di coerenza.

1) A Udine si dimise da Presidente Generale della C.O.M. e abbandonò la riunione del Consiglio direttivo; egli, non sentì il dovere di rimanere fino alla conclusione, se non altro, per tutelare gli interessi degli Ornicultori Italiani;

2) A Torino ha riaccettato la carica di Presidente della FOI (dalla quale si era dimesso) e per tanto egli entra di diritto a dover assumere la carica di vice Presidente della C.O.M. della quale dopo esser stato Presidente Generale è ora Presidente Onorario.

Come potete constatare, il comportamento del Presidente della F.O.I. è molto discutibile.

Signori, io conosco il Dott. Bossi, di lui ho molta

GIORNALE DEGLI UCCELLI

Rivista di Ornitologia

ESCE IL 15 DI OGNI MESE

L'opinione espressa dagli Autori nei loro lavori non impegna necessariamente quella della Direzione. I Collaboratori del Giornale assumono inoltre la piena responsabilità delle affermazioni contenute negli scritti pubblicati

DIRETTORE: GIUSEPPE ZAMPARO.

DIRETTORE RESPONSABILE: G.M. COJUTTI.

EDITORE - EDIZIONI « ENCIA » - Udine.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - UDINE
- Viale Palmanova 1 B - Casella postale n. 42 - Tel. 3638 - CCP 24-742

Anno X - N. 7 Luglio 1959

ABBONAMENTI - Italia, anno . . . L. 1.500
 Estero, anno . . . L. 2.000
 Un numero . . . L. 150

SOMMARIO: Una precisazione del sig. Henniger (G. Zamparo) • Note pratiche di canaricoltura • Risposte a quesiti • Negli allevamenti in questo mese • Recensioni • Uomini e animali • Monografia sul tordo • Un « Santuario » indiano per gli uccelli (A. Ghigi) • L'allevamento della Colomba Diamante • Il Fiviere Minore (Orlando R. Caro) • L'ibrido agognato (G. Rossi Della Riva) • Generalità sulla terapia delle malattie degli uccelli (C.R.M.) • Le caccie primaverili e il nuovo progetto di legge (G. Trapletti) • Edelroller N. 39.

ISCRIZIONE - Pubblicazione iscritta nel Registro della Stampa presso la Cancelleria del Tribunale di Udine n. 63.

TIPOGRAFIA - Arti Grafiche Friulane - Udine
 - Via Treppo n. 1.

Una precisazione del Sig. Henniger

di G. ZAMPARO

A seguito dell'articolo pubblicato nel G. d. U. del mese di ottobre 1958 e nel n. 1 - 1959 di "Ornithophilie" il sig. Henniger mi ha fatto pervenire la seguente lettera di precisazione

Caro sig. Zamparo, prima di ogni cosa devo ringraziarla del regolare invio che mi fa delle due riviste "Giornale degli Uccelli" e "Ornithophilie" che leggo con piacere e quest'ultima più facilmente.

Ho molto apprezzato che abbia pubblicato le opinioni di Mr. Ashwell sulle mie teorie sui bianchi recessivi. Questa pubblicità favorisce considerevolmente la mia campagna. Su questo articolo desidero tuttavia fare alcune precisazioni ad evitare errate interpretazioni.

Ritengo di aver convinto a Londra i miei amici Ashwell, Swallow e Barrett sull'esattezza delle mie tesi sull'eredità del colore, e forse qualche altro, anche se non tutti gli uditori che hanno partecipato alla conferenza. In particolare Mr. Barrett ha approfittato dei miei personali schiarimenti avendo avuto l'onore di essere ospite in casa sua per sedici giorni.

Errori tipografici.

La maggior parte della relazione di Mr. Ashwell è esatta e conforme alle mie vedute. Tuttavia nell'articolo pubblicato nella rivista italiana vi sono due errori tipografici che desidero correggere.

1) A pag. 2, alla 24ª riga sarebbe preferibile sostituire RRgg con ggRR, formula del Cardinalino del Venezuela, dato che il giallo precede sempre ogni altro colore in tutte le formule dei canarini di colore.

2) Nella stessa pagina, alla 56ª riga, l'accoppiamento GGrr x Ggrr, dev'essere sostituito da Ggrr x Ggrr.

La fantasia di Mr. Ashwell

Sfortunatamente nell'ultima parte dell'articolo "Vaste possibilità" la fantasia di Mr. Ashwell ha corso parecchio. La sua combinazione è impossibile perchè contiene parecchi errori. Gli scrissi subito quando pubblicò l'articolo in "Cage Birds" chiedendogli la faccenda e spero che si sia ricreduto sugli errori commessi.

Per prima cosa non è possibile combinare nella stessa formula, ai fini dei calcoli ereditari, fattori liberi e fattori legati al sesso, ossia R (rosso) e B (nero).

In secondo luogo non è consigliabile usare in inglese il simbolo B per Nero (Black), perchè anche la parola Bruno (Brown) comincia per B. (Per inciso ricordo che nel sistema tedesco il fattore B è uno dei tre fattori che controllano le "variegature". In Germania il Nero ha per simbolo S (Schwarz) e s minuscolo è uguale a Bruno essendo questo colore solo una modificazione del nero.

Per quanto riguarda il canarino RRBB di Mr. Ashwell, questo uccello già esiste in Germania e dovunque ma non ha naturalmente il disegno del Cardinalino. Noi chiamiamo questa varietà rosso-nera (Rotschwarz).

Il tipo RRbb è il nostro "Vollfeuerrot" uguale a rosso vivo o rosso fuoco, omozigote, corrispondente all'OF 5½ della scala di colore. Il canarino esiste da almeno dieci anni.

Il tipo rrBB non potrà mai essere nero carbone poichè il rosso mancante viene sostituito da un grigio bianchiccio e non dal nero. Potremo ottenere il vero "canarino nero" solo per "mutazione mela-

nica" e questa mutazione non si è ancora verificata. In Germania il canarino rRB è rappresentato dalla formula ggrrSS (la femmina ha una sola S) ed è di colore "ardesia" essendo il nero chiazato di bianco e grigio bianchiccio.

La mistura di nero e bianco dà il « grigio-ardesia »; la doppia dose del fattore ottico per il blu cambia il "grigio ardesia" in « grigio-blu ».

Il Canarino nero e bianco.

Non sarà inutile qui sottolineare come nessun canarino a piumaggio chiaro sia interamente esente da melanine nere o brune, avendo neri o bruni gli occhi. Strano davvero che gli inglesi chiamino i bruni canarini a occhi "rosa". L'estensione delle melanine nel piumaggio, secondo il dott. Dunker, è regolata da tre fattori complementari chiamati C, B e A. C è il più forte, A è il più debole. A non può mancare in un uccello, nel qual caso l'assenza del fattore dovrebbe essere espressa con aa. La combinazione di questi fattori dà pertanto origine a 18 varietà "variegata" ($3 \times 3 \times 2 = 18$) e non quindi a 27. Gli estremi di questa serie sono: AABBCc = nero puro, omozigote, detto "self" e Aabbc c chiaro. La presenza di questa A maiuscola spiega la ragione per cui i chiari non sono puri del tutto e possono sempre infatti produrre qualche figlio « macchiato ».

Suggerirei a Mr. Ashwell ed anche a lei di adottare una terminologia più idonea e meno soggetta a false interpretazioni per le tre varietà di bianchi. Noi chiamiamo il "bianco dominante" anche "bianco tedesco" perché ha avuto origine in Germania.

Il "bianco recessivo" creato nella Nuova Zelanda è da noi chiamato "bianco inglese" essendo quel Paese dominio inglese, mentre il "bianco recessivo", che si ottiene dai discendenti del Cardinalino del Venezuela, è detto "bianco puro" ("full white"), essendo omozigote, in opposizione al bianco dominante che è sempre geneticamente eterozigote. Abbreviando, gli inglesi potrebbero chiamare

le tre varietà: d-white, E-white e f-white, sfruttando le iniziali dei termini "dominant", "English", "full". S'intende che i bianchi dominanti non sono bianchi del tutto, ma canarini colorati con un minimo di lipocromi (giallo e rosso).

Terminologia infidonea.

C'è ad ogni modo una cosa che non mi soddisfa nell'articolo di Mr. Ashwell ed è la nomenclatura. È errato chiamare i canarini GGrr, GgRr o GGRR "orange-yellow" in inglese e "jaunes-orange" in francese, perché non sono solo diversi geneticamente ma diversi nel colore apparente.

Il GGrr ha più giallo che rosso e corrisponde all'OF 2½ della scala dell'Ostwald; il GgRr, come il GGRR, ha tanto giallo quanto rosso e in apparenza è di un "arancio" neutrale (OF 3½), mentre il "rosso-arancio" ha più rosso che giallo.

Queste tre varietà, possedendo una mescolanza di giallo e rosso, dovrebbero essere rispettivamente chiamati giallo-arancio, arancio e rosso-arancio (OF 4½).

Germania, Austria e forse la Svizzera sono attualmente i soli Paesi a dominare con esattezza le cinque varietà di colore lipocrome: giallo, giallo-arancio, arancio, rosso-arancio e rosso vivo (intensità media: OF 1½, 2½, 3½, 4½ e 5½).

Questa distinzione si applica naturalmente anche ai canarini in possesso di melanine nere (erroneamente "verdi" per gli inglesi) e melanine brune (erroneamente "cannella" per gli inglesi). In Germania le varietà dei canarini con del nero sono denominate: verde, bronzo, rame-rosso e rosso-nero; quelle con del bruno: cannella, arancio-cannella, arancio-bruno, arancio-rosso-bruno e rosso-bruno. I canarini a fondo bianco sono invece detti: ardesia e fulvi (in tedesco: "schiefer" e "falb").

Le sarò grato, caro amico, se vorrà pubblicare la presente lettera sia nella rivista italiana che in

ARDUINO AUGUSTO -

TORINO

VIA STELLONE, 16

Telefono n. 67 26 71

Premiato Allevamento CANARINO DI COLORE



- ★ ROSSO
- ★ MOSAICO
- ★ SALMONE
- (a fondo chiaro)
- ★ ISABELLA
- ★ ROSSO INTENSIVO
- ★ AGATA ROSSO
- ★ MOSAICO ROSSO
- ★ DILUITI
- (a fondo scuro)

IBRIDI
CARDINALINO
VENEZUELA

RAZIONALITA'
SELEZIONE
SERIETA'

Tutti i soggetti ceduti
sono nati in allevamento
e portano l'anello FOI
N. 0379

Una parziale veduta del locale allevamento

Gradite le visite. Cessioni solo di presenza

quella francese o di farne oggetto di un suo articolo.

Qualora non trovasse chiaro qualche concetto potrà rivolgersi al dott. G. Lamoni "Rovencano" Muzzano per Lugano (Svizzera) che considero un mio discepolo. Le sarà facile mettersi a contatto con lui e comprendersi meglio dato che parla e scrive fluentemente il tedesco, il francese e l'italiano. Io lo supero solo nell'inglese.

Il Sig. Swallow mi ha appena fatto pervenire una copia del n. 10 della pubblicazione mensile della "Canary Colour Breeders Association" (The Colour Breeder) che contiene due interessanti articoli sulle mie teorie.

Colla speranza di leggerla presto la saluto colla più viva cordialità.

Julius Henniger

(1) Berlin Britz, 1

«Guter Wille» - Asternsteg, 32
(Germania)

Da questa cortese lettera, errori tipografici a parte, appare chiaro che i tre canarini dell'avvenire previsti da Mr. Ashwell, nella combinazione dimostrata dall'Henniger errata, già esistono da tempo, solo che non possiedono le caratteristiche di colore supposte dall'esperto inglese.

In altre parole il «canarino rosso» ricercato con una certa ingenuità dagli allevatori già esiste o per lo meno esiste un canarino omozigote col massimo del rosso che è possibile ottenere dal Cardinale, come esiste un «canarino nero» col massimo del nero ottenibile dagli incroci cogli esotici noti. Il canarino "veramente nero" potrà derivare, secondo Henniger, solo come conseguenza di una "mutazione" melanica.

Veramente interessanti, dal lato pratico, le osservazioni del tecnico tedesco sulla necessità di una più idonea ed esatta denominazione delle varietà di colore. E' evidente che per riuscire ad intendersi in campo internazionale e per poter imporre dei criteri uniformi di classificazione e di giudizio è, per prima cosa, necessario chiamare, nei vari Paesi, i canarini di colore cogli stessi nomi o per lo meno con nomi corrispondenti tenuto conto del loro valore genetico e dei colori apparenti.

E' questo uno degli scopi che la rivista si è prefissi fin dalla nascita e sarà particolarmente grato all'amico Henniger se, in un successivo scritto, mi farà un elenco completo ed esatto dei canarini di colore ufficialmente riconosciuti in Germania con i loro precisi nomi. In seguito pubblicherò il "Nuovo sistema di classificazione Internazionale" elaborato da Henniger già reso pubblico in Italia.

Nel prossimo gennaio i Campionati Mondiali avranno luogo a Darmstadt in Germania e la COM si è impegnata, per allora, di affrontare l'impegnativo problema degli standards internazionali e di istituire un Collegio Mondiale di giudici. Per la diffusione che ha dovunque l'allevamento di colore è evidente quale importanza assuma una regolamentazione che disciplini la classificazione e il giudizio di questi canarini.

Mi consta che la Germania, a sostegno dei criteri di classificazione adottati, farà una esposizione didattica dimostrativa del canarino di colore come quella che io avevo ideata per i Mondiali di Udine. Reputo che per l'aggiornamento degli esperti dei vari Paesi che parteciperanno, in qualità di delegati, ai Congressi COM di Darmstadt abbiano grande importanza gli articoli che abbiamo pubblicato e che pubblicheremo su questa rivista. Al fine di chiarire la complessa materia ed avere per i Mondiali del 1960 le idee ben chiare ad essi sono chiamati a collaborare gli esperti di tutte le nazioni.

PASINI PIETRO TREVISO



SEMENTI

Via Municipio, 23 - Telef. 22952

TUTTE LE MIGLIORI SEMENTI per:

- ✦ Orto - Giardino - Prato
- ✦ Pianta - Bulbi - Attrezzi
- ✦ Anticrittogamici - Fertilizzanti

Reperto ornitologico

Via S. Margherita, 21 - Tel. 25528

- ✦ Canarini di tutte le razze
- ✦ Vasto assortimento esotici
- ✦ Pappagallini
- ✦ Mangimi
- ✦ Gabbie e accessori

Catalogo e Listino a richiesta

UCCELLERIA MODERNA

DI

ENRICO MUCA

NAPOLI

Via Pasquale Galluppi, 3

Telefono n. 314.806

**IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL
DETTAGLIO DI UCCELLI IN GE-
NERE E PICCOLI ANIMALI - PA-
STONI - MANGIMI - SEMI PER
BECCHIME - GABBIE IN LEGNO
FERRO E CROMATE - ACCESSORI
IN PLASTICA, VETRO E CERA-
MICA - Listini per rivenditori a
richiesta.**

PER I NOVIZI

NOTE PRATICHE DI CANARICOLTURA

Appunti sull'allevamento degli uccelli europei

Certi di fare cosa gradita ai lettori stralciamo le presenti note dall'« Handbook 1959 » de « The British Bird Breeder's Association », una società fondata nel 1934 e forte di 3000 soci.

La B.B.B.A. si può considerare la più importante associazione che si interessa dell'allevamento degli uccelli d'Europa, e l'« Handbook » che si pubblica annualmente per i soci è un insieme di norme, consigli, risultati e record di allevamento, relazioni, ecc. di grande utilità per l'appassionato, collaborando alla sua compilazione, allevatori di un certa preparazione ed esperienza.

L'« Handbook » riporta, naturalmente, tutte le notizie che interessano i soci e le società aderenti.

Alla B.B.B.A. possono iscriversi anche allevatori stranieri facendone richiesta al Segretario e fondatore dell'Associazione sig. Hyton Blythe, Bay View, 7 - Clevedon Road - Thorpe Bay, Essex. La quota annuale è di 2 scellini e mezzo (L. 220 circa) e di pari costo è il libretto in parola. Gli anelli di 9 diverse dimensioni, sono forniti dalla ditta A.C. Hughes di cui è rappresentante per l'Italia la Ditta « Encia ».

I vantaggi di appartenere alla B.B.B.A. sono molteplici anche per uno straniero che non può prendere parte attiva alla vita dell'associazione in quanto può rivolgersi per notizie, consigli e suggerimenti di ogni genere sull'allevamento delle specie europee.

Un amatore può avere interesse, ad esempio, a sapere se un determinato uccello si sia mai riprodotto

in prigionia e con quali accorgimenti ciò sia stato possibile ottenere, conoscere l'alimentazione più adatta, l'alloggio più gradito, il sistema di nidificazione preferito, ecc.

Records di allevamento.

La B.B.B.A. premia i soci che per primi in Inghilterra riescono ad allevare in cattività una specie, con medaglie d'argento, di bronzo e con diploma. Il controllo dei record è piuttosto severo in quanto l'allevatore deve comunicare alla Associazione l'avvenimento nei tre seguenti stadi:

- a) quando la femmina ha deposto e cova le uova;
- b) quando i piccoli sono schiusi e inanellati;
- c) quando sono svezzati ed hanno raggiunto l'indipendenza.

Ogni cartolina di comunicazione dev'essere controfirmata da un allevatore di provata fama. Nei casi di particolare importanza l'Associazione si riserva la facoltà del controllo diretto.

I record riconosciuti dalla B.B.B.A. fino ad oggi sono i seguenti: Merlo, normale e anomalo; Capinera; Peppola; Fanello bruno; Ciuffolotto; Fringuello; Frosone; Cardellino; Verdone, normale e anomalo; Passero comune; Passera mattugia; Gazza; Crociere; Taccola; Organetto; Fanello; Ghiandaia; Fanello farinoso; Tordela; Migliarino di palude; Codiroso; Merlo dal collare; Lucarino; Tordo normale e anomalo; Culbianco; Prispolone; Passera oltremontana; Zigolo giallo; Fanello nordico; Curretola testa gialla; Ballerina gialla; Ballerina nera.



Un nido d'usignolo sulla sponda di un torrente.

Naturalmente i records di allevamento in prigionia in Inghilterra e fuori sono molti di più, ma quelli controllati dalla B.B.B.A. solo questi ed è bene che essa dia fede solo ai successi controllati direttamente. Bisogna poi ricordare che per record s'intende una riproduzione portata a compimento con successo ed è tale solo quando i piccoli raggiungono l'indipendenza e la maturità. I successi parziali, purtroppo, in un allevamento sono numerosi in particolare colle specie difficili.

Tra le cose interessanti della stagione 1958 l'« Handbook » cita la riproduzione di un Merlo di colore raro da parte di Mr. Evans di Port Tabot; un ibrido di Ballerina nera x Ballerina gialla di Mr. Spinks di Colchester; la riproduzione di un Lucarino anomalo fulvo-crema ad opera di Mr. Jefferson di York e di un Verdone lutino da parte di Mr. Scott di Fordingbridge.

Epoca di riproduzione.

Interessanti questi dati, riportati dal Taylor, sulla distribuzione nel tempo delle riproduzioni avvenute nell'ultima stagione negli allevamenti inglesi per le tre specie:

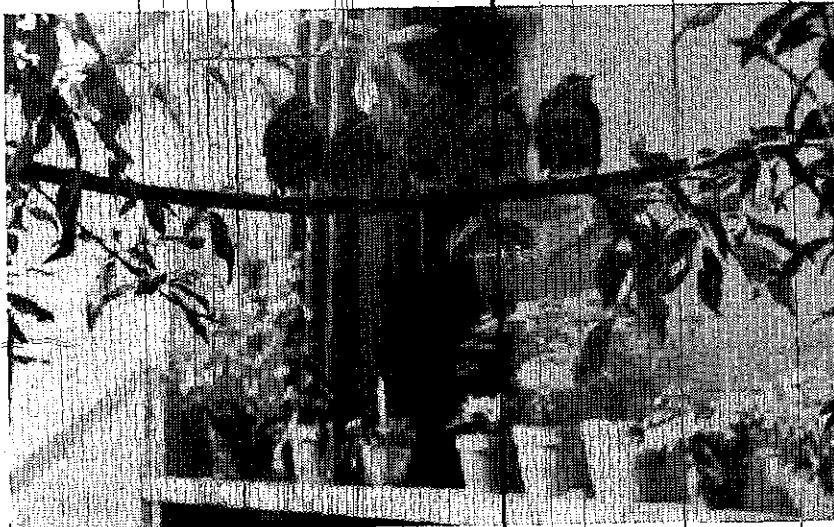
	giug.	lugl.	ag.	sett.
Ciuffolotto	40%	20%	30%	10%
Cardellino	—	55%	30%	15%
Verdone	10%	60%	30%	—

Il mese di luglio è evidentemente il mese più propizio e che dà i migliori risultati, ammesso che i riproduttori siano in piena forma amorosa e la conduzione sia regolare.

Le verdure preferite.

Secondo le esperienze inglesi le verdure maggiormente gradite dalle tre specie citate sono nell'ordine:

Ciuffolotto: centonchio (stellaria media), dente di leone, cardo



Cinque paffuti fratellini di usignolo, allevati allo stecco, si godono il verde e il sole nella veranda del Sig. Giovanni Mauri di Montalcone.

selvatico, borse di pastore, senecio;

Cardellino: cardo, dente di leone, centonchio, senecio;

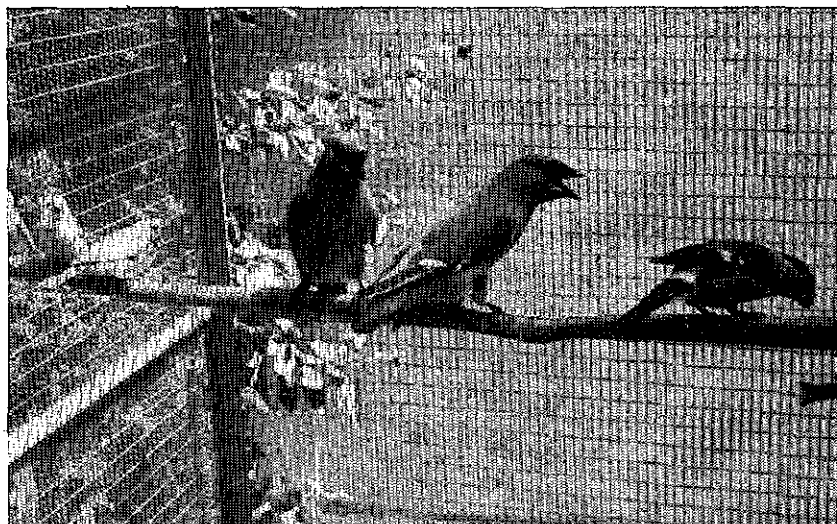
Verdone: centonchio, dente di leone, cardo, senecio.

Tuttavia questa preferenza non è costante tutti gli anni e gli uccelli qualche stagione cambiano l'ordine della loro preferenza. Il fatto è, dagli esperti, attribuito all'andamento stagionale piuttosto che a un cambio del loro gusto. E' tuttavia provato che colle verdure elencate, che hanno proprietà alimentari e principi medicamentosi diversi, convenientemente variate, si possono allevare bene la maggior parte delle specie nostrane.

Insetti e pastoncini.

Una più estesa trattazione sull'alimentazione dei nostrani faremo in un successivo articolo. Si vuole qui sottolineare il fatto che insetti e pastoncini non sono da tutti gli allevatori inglesi ritenuti essenziali all'allevamento delle specie nostrane, almeno per tutte. Ad esempio raramente vengono offerti insetti freschi a cardellini e verdoni mentre un allevatore ha allevato cinque nidiate di fanelli senza cibo vivo.

Il pastoncino, a base di uovo, viene usato di preferenza solo quando, a causa dell'ubicazione e della stagione, manchino verdure idonee. L'allevatore inglese è convinto che con una buona miscela di semi sani e germinabili, con verdure adatte e pannocchie verdi im-



Due magnifici Beccafrosone e un Ciuffolotto assieme a dei Diamanti Mandarinini nelle voliere del Mauri.

mature di graminacee, è possibile allevare qualunque specie di granivori con minori danni e pericoli dell'impiego di pastoncini e insetti vivi.

Sono anche molto usati dall'allevatore inglese, i semi oleosi (canapa, papavero, niger, ravizzone, lino e girasole) ammorlati nell'acqua durante l'allevamento dei piccoli.

A titolo d'esempio ricordiamo che il cibo vivo in prevalenza usato dagli inglesi sono gli afidi, i vermetti, le tarme, le forfecchie e le larve di vari insetti (mosche, moscerini, ecc.) che riservano in particolare ai fringuelli, peppole e fro-

soni. Queste larve si allevano con facilità prendendo un barattolo col fondo bucato, riempiendolo per metà di fieno secco sopra il quale si mette del cibo di cui sono ghiottissime mosche, moscerini, ecc. Il barattolo si appende sopra un recipiente più largo e piatto con un dito di sabbia sul fondo. Schiuse le uova le larve attraversano il fieno, passano attraverso i fori e cadono sulla sabbia del recipiente sottostante dove si purgano e sono, poco dopo, atte all'alimentazione.

Il cibo vivo dev'essere somministrato durante le cove e l'allevamento dei piccoli con una certa razionalità e non saturiamente.

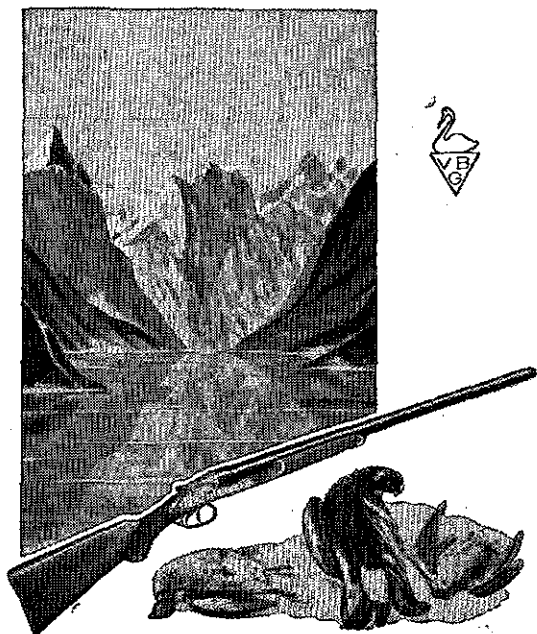
Premiata Fabbrica d'Armi
fondata nel 1865

Bernardelli Vincenzo

S. p. A.

Brescia

GARDONE V. T.



- ★ fucili da caccia ad una e due canne ripieghevoli in tutti i calibri
- ★ fucili a canni interni ed esterni assortiti in diversi modelli
- ★ fucili di lusso sistema Holland Holland ejector
- ★ fucili automatici
- ★ pistole automatiche cal. 22 - 6,36 - 7,65 modelli normali e di lusso
- ★ revolvers nei calibri 22 L. R. e 32 in differenti lunghezze di canna

Illustrazioni e listini gratis a richiesta

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI

La moria dei verdoni.

Gli allevatori inglesi sono alle prese con un problema che non riescono a risolvere: la moria dei giovani di verdone che dopo 7-8 settimane di vita appassiscono e muoiono. Nel 1958 gli allevatori inglesi hanno denunciato alla B.B. B.A. una perdita di non meno di un centinaio di giovani prima della muta. Il fatto sembra dovuto a infezioni batteriche a cui la specie è particolarmente soggetta. Ma quali le cause? Alcuni sostengono i semi che cadono al suolo, che fermentano, si riempiono di microflora e se mangiati generano l'infezione. Gli allevatori più accorti per evitare ciò, allevano i verdoni in comuni gabbie da cova con griglia sul fondo. Altri preferiscono ancora le voliere, ma sotto le mangiatoie sistemano delle larghe scatole coperte di rete dove i semi cadono e si raccolgono ma non possono essere mangiati. Per contenere le perdite è opportuna anche la somministrazione preventiva, nella bevanda, di un disinfettante intestinale a base di antibiotici o di chemioterapici.

Durante l'infermità una tale cura è indispensabile. La misura non è in sostanza che una comune norma igienica che dovrebbe essere applicata assieme ad altre disinfestazioni in ogni allevamento, anche di canarini. Molti allevatori di casa nostra sembra non diano molta importanza a queste nozioni e ci consta che sono molti quelli che seccano i semi caduti sul fondo e li somministrano di nuovo senza alcun trattamento disinfestante. Il

miglior sfruttamento di questi semi non più idonei alla somministrazione è quello di farli germinare in cassettoni basse, con sabbia, da collocare nelle voliere quando le piantine hanno poche decine di millimetri di sviluppo. Una rapida germinazione si ottiene tenendo le cassette, impregnate d'acqua, in ambiente molto caldo.

Voliere, nidi e materiale da nido.

Una voliera per nostrani deve essere adeguatamente fornita di piante e cespugli verdi. Cespugli idonei sono creati dall'edera e dalla ginestra, poco opportuni quelli folti di piante con spine. Molte piante sempreverdi creano zone d'ombra riposanti ed angoli sicuri e tranquilli per la nidificazione. L'abete e il larice, tra le conifere, sono le più adatte.

Nel folto della vegetazione i posti di nidificazione devono essere preparati dall'allevatore con opportuni accorgimenti, legando rami e foglie, inchiodando tavolette per il sostenimento dei nidi, ecc. Cespugli artificiali possono esser formati con rami di sempreverdi legati a mazze, piantati al suolo o legati ad un angolo della voliera a giusta altezza. Mancando la voliera di una propria vegetazione la cosa migliore è di ottenerla con vasi di piante di adeguato sviluppo che s'interrano nei punti opportuni.

Per quanto riguarda i portanido l'allevatore deve curare la forma gradita dalla specie più che il materiale di costruzione. Gli uccelli non potranno mai costruire un nido idoneo, stretto e compatto, se sono obbligati ad impiegare

materiale asciutto e secco. Ne è una prova il nido che costruiscono i canarini con cotone, sfilacci, ecc. che è sempre un povero nido, mentre le specie nostrane allo stato libero costruiscono nidi di forme perfette, compatte e ben intrecciati.

Radichette, muschio, crini, erbe morte, ecc. devono essere collocati in angoli umidi. Gli uccelli li potranno così lavorare meglio e i nidi assumeranno delle forme decenti. Per le coppie in gabbia il materiale dev'essere fatto rinvenire nell'acqua. Si eviti il cotone idrofilo, le sfilaccie di cotone e i crini lunghi.

Società interessate all'allevamento dei nostrani.

A titolo informativo elenchiamo le Società inglesi interessate all'allevamento degli uccelli europei, coi loro indirizzi e alle quali i lettori possono direttamente rivolgersi per le loro necessità:

The Avicultural Society, Secretary Mr. A.A. Prestwich - 61, Chase Road - Oakwood, London N. 14;
The National British Bird and Mule Club, Secretary Mr. W. Lewis «Milsbridge» - Bickton, nr. Shrewsbury, Salop;

The National British Softbill Society, Secretary Mr. P.W. Beauchamp, 16 Chantry Lane - Bromley, Kent;

National British Hardbill Society, Secretary A.E. Sibley - 7, Alexandra Gardens - Hounslow, Middlesex.

Riprenderemo il discorso sui nostrani in un prossimo articolo.

Allevamento Specializzato di sole RAZZE INGLESI



iscritto al R.N.A. col n. 0911

Soggetti di alta classe
da Riproduttori
rigorosamente selezionati

Massime premiazioni
Garanzia Serietà

ROBERTO BOGGERO

CORSO TORINO N. 48

RIVAROLO CANAVESE (P. TORINO)

RISPOSTE A QUESITI

a cura di G. ZAMPARO

D. — *Ho avuto in prestito un canarino maschio per accoppiarlo con una femmina, ma ho scoperto che il primo è affetto da asma. Mi è stato detto che l'asma non è infettiva, ma mi risulta che anche la canarina, da qualche tempo, sembra soffrire di difficoltà di respirazione.*

R. — L'asma vera e propria non si trasmette, ma se ne eredita la predisposizione; in effetti molti figli di asmatici col tempo manifestano l'infirmità. Nel suo caso, però, crediamo non si tratti di asma ma di «acariasi respiratoria» che si cura con l'Acarstoma Encia.

D. — *Dall'accoppiamento di alcune coppie di canarini rossi ho avuto dei piccoli allevati regolarmente per una decina di giorni e quindi sono morti. Lo stesso fatto si è ripetuto con le stesse coppie per le due successive covate. Non comprendo quali siano state le cause che hanno determinato la morte.*

R. — Se si escludono le cause pertinenti la diligenza e l'esperienza dell'allevatore, è inevitabile pensare a fatti infettivi trasmessi dai genitori che possono essere «portatori» di germi di molte malattie o a cause esterne: molti allevatori infatti ci hanno segnalato un andamento stagionale molto sfavorevole. Riteniamo tuttavia che i danni provocati dagli sbalzi di temperatura possono essere contenuti e limitati da intelligenti ed assidue cure. E' nostra opinione che nella maggioranza dei casi si tratti di enteriti e di infiammazioni intestinali parassitarie contro le quali bisogna agire con prodotti a base di antibiotici, con chemioterapici o preparati biologici che solo il Centro Malattie di Parma è in grado di preparare. Il solo esame diagnostico è in grado di definire la natura dell'infezione (colibacillosi, salmonellosi, stafilococchi, ecc.) e indicare la cura più opportuna.

D. — *Sono una novella allevatrice di canarini comuni e per la prima volta mi trovo in possesso di una coppia di Gibber, regalatimi da un parente. Le prime due covate della coppia sono andate a monte poiché la femmina, malgrado avesse tanta cura nel covare le uova, trascurava l'alimentazione dei piccoli. Degli esperti allevatori mi consigliarono di far covare le uova da provette allevatrici d'altra razza; ma con sgradita sorpresa constatata che neppure quest'ultima fecero il loro dovere.*

R. — Il Gibber è razza delicata, dal sistema nervoso particolarmente sensibile e riproduttore non eccelso. E' normale quindi avere femmine che non allevano i piccoli e gli specialisti di questa razza fanno covare ed allevare i piccoli da nutrici di altra razza. Non è normale invece che le altre canarine non allevino piccoli non propri e nel caso specifico di Gibber. E' necessario quindi ricercare ed assortire delle buone nutrici che disimpegnino a dovere questo delicato compito.

D. — *Vorrei conoscere le cause di questo strano fenomeno: le mie canarine non vogliono portare avanti l'allevamento dei piccoli, trascurando di alimentarli.*

R. — L'inconveniente delle canarine che non alimentano i piccoli è tutt'altro che raro e può dipendere: dalle scarse attitudini di nutrice della femmina o perché troppo giovane; perché disturbata dall'ambiente troppo luminoso, rumoroso o frequentato da estranei; dalla poca appetibilità del pastoncino, ecc. In quest'ultimo caso un pizzico di zucchero alla superficie risolve talvolta il problema.

D. — *Ho in casa una voliera di pappagalini che da un paio di mesi soffrono per una crosta intorno al becco che raggiunge quasi gli occhi. Ho isolati i soggetti colpiti ma non so come curarli. Finora non ho avuto alcuna mortalità.*

R. — L'infirmità in parola è nota col nome di «papilloma» ed è contagiosa e spesso infettiva. Potrebbe avere due origini; essere cioè una manifestazione difterica simile a quella dei polli o essere simile al «favo» dei canarini che è causato da funghi o mufte parassitarie. In entrambi i casi bisogna disinfettare e lavare con acqua vegeto-minerale, asportando le croste e trattare le ferite con pasta alla penicillina. Per una sicura diagnosi della malattia sarebbe opportuno inviare del materiale caeseo, staccato dalle narici, al Centro Malattie presso l'Università di Parma per gli esami di laboratorio.

D. — *Posseggo un F1 che ho messo in cova con due femmine. Prima che queste deponessero le uova le ha aiutate nella costruzione del nido con una certa diligenza; quando poi hanno iniziato a covare, ho notato che il maschio si divertiva a disfare a poco a poco i nidi, privandoli degli sfilacci di sacco e trasportandoli da un punto all'altro della gabbia, rischiando*

di compromettere in tal modo il buon esito della cova.

R. — Un F1 conserva molte delle abitudini del padre, ossia del Cardinalino e può benissimo darsi che non abbia familiarità e quindi simpatia per gli sfilacci di canapa. Sostituendo talvolta il materiale da nido con fili d'erba o fibre di noci di cocco si evita la distruzione dei nidi, quando non sia provocata da inquietezza propria e desiderio di passare a nuove nozze. Ad evitare inconvenienti, molti allevatori li separano dalla femmina dopo l'accoppiamento.

D. — *Poiché ho notato che alcuni canarini presentano un leggero strato nero sulla lingua desidererei conoscere se ciò è dovuto a malattia, e in tal caso la cura consigliabile.*

R. — La lingua scura con ispessimento della parte cornea della punta è un semplice sintomo di imbarazzo intestinale provocato da alimentazione impropria, semi vecchi ed ammuffiti, ecc. In questo caso sarà bene somministrare per più giorni una leggera purga e migliorare la dieta che deve essere più assimilabile e rinfrescante.

D. — *Quest'anno misi in cova 24 coppie ai primi di marzo e nella prima covata allevai 87 novelli senza riscontrare inconvenienti, mentre invece alla seconda covata, come nascevano, i piccoli cominciavano a sudare e le madri s'imbrattavano anche esse dello stesso liquame: i figli morivano con il gozzo pieno.*

R. — Visto il buon successo della prima covata, è evidente che qualche brusco cambiamento di conduzione è stato operato durante la seconda covata. L'inconveniente è piuttosto comune e va sotto il nome di «malattia del sudore». E' causato dall'impropria alimentazione che provoca indigestioni e gastriti nei piccoli delle cui feci, vischiose e lucide, le madri si imbrattano. Il rimedio è evidente.

D. — *Due giovani canarine del mio allevamento al primo nido hanno dato solo uova chiare; dopo una breve pausa hanno covato altre uova, questa volta feconde, portando a termine rispettivamente tre e quattro piccoli su quattro e cinque uova. Posso tentare una terza covata, senza correre il rischio di debilitare i riproduttori?*

R. — Se le due femmine che hanno fallito il primo nido sono in eccellenti condizioni di salute, può tentare una terza covata dopo averle lasciate riposare per una settimana.

D. — *Un mio arricciato presenta fra il becco e gli occhi una forte*

(segue a pag. 23)

NEGLI ALLEVAMENTI IN QUESTO MESE

Aria, luce, igiene, ampi spazi per l'esercizio di volo e un'alimentazione idonea per tutti gli uccelli in vista della muta

Le cure più attente in questo periodo devono essere rivolte ai giovani, che devono poter volare, muoversi e sfogare la loro innata vitalità in voliere spaziose e igieniche, perchè si irrobustiscano e siano pronti, con i migliori mezzi fisici, ad affrontare il periodo della muta.

L'alimentazione dev'essere sostanziosa e nello stesso tempo assimilabile. E' utile ancora l'impiego di pastoncino all'uovo per due o tre volte alla settimana, dato che il suo tenore proteico è essenziale allo sviluppo corporeo dei giovani.

La pulizia dei grandi gabbioni o delle voliere di svezamento è spesso problematica data la grande massa di canarini in esse ospitata. L'acqua da bere viene insudiciata mentre è quasi sempre impedito il bagno regolare di tutti i piccoli ospiti. E' quindi necessario non sovraffollare le voliere, dividendo i giovani in vari gabbioni o scomparti dove sia più facile curare le pulizie, effettuare i ricambi dell'acqua e del beccchime, isolare eventuali soggetti feriti o ammalati, ecc. Le voliere devono essere sempre fornite di una cassettona con del "grit" e di qualche recipiente contenente sali minerali. Inoltre i

giovani hanno bisogno nel periodo estivo di abbondanti razioni di verdura fresca. L'allevatore può anche raccogliere grandi mazzi di graminacee colle spighe immature di cui ogni uccello è ghiotto.

I giovani da sottoporre al trattamento del cibo colorante devono essere abituati ad esso un po' per volta: una giusta dose va somministrata ai primi sintomi della muta, e cioè quando sul fondo della gabbia si scorgono le prime piume cadute.

Il massimo della dose deve coincidere col periodo di maggior caduta. Per circa una settimana tale dose non dovrà diminuire. La successiva quantità dovrà essere regolata dall'allevatore in rapporto agli effetti che il colorante produce nel nuovo piumaggio. Non è qui possibile prescrivere le dosi del cibo colorante dato che l'industria lo prepara con criteri non uniformi e le dosi devono essere in rapporto alla concentrazione di materia colorante. L'allevatore deve anche sapere che il cibo colorante può essere preparato con sostanze tossiche o di sintesi chimica il più delle volte nocive agli uccelli. Faccia comunque attenzione che il prodotto acquistato sia

preferibilmente non piccante ed abbia un gusto non sgradevole. Le dosi eccessive di cibo non ottengono sempre una colorazione più accentuata in quanto un uccello può assimilarne solo determinate quantità ed espelle colle feci il cibo ingerito in più di fabbisogno.

Dopo questi brevi appunti ricordiamo all'allevatore le altre pratiche del mese.

CANARINI.

Alle coppie in deposizione e in cova dovrà essere continuata l'alimentazione consigliata per i mesi di maggio e giugno. Non è consigliabile continuare gli accoppiamenti oltre il mese di luglio e sarà pertanto opportuno separare le coppie appena svezziati i piccoli dell'ultima nidata. Ai giovani alloggiati nei gabbioni di svezamento ricordiamo la necessità di cibi appropriati, ricchi di vitamine e la massima pulizia. Per gli adulti sarà bene predisporre gabbie disinfettate e accoglienti per dar modo agli uccelli di affrontare il periodo della muta nelle migliori condizioni fisiche. Tali condizioni si ottengono somministrando cibi rinfrescanti e non carenti di principi nutritivi essenziali più facilmente reperibili presso la natura stessa che in questo periodo offre in abbondanza semi di piante selvatiche molto ghiotti e nutrienti, verdure idonee e frutta sostanziosa.

PAPPAGALLINI.

Le cove dei papagallini volgono al termine, per cui essi vanno separati per sesso. I nidi ripuliti, lavati e disinfettati devono essere riposti in luoghi asciutti e conservati per la prossima stagione. Lo Ondulato non gradisce spesso il bagno al quale però sarebbe opportuno abituarlo, ma non disprezza una spruzzatina d'acqua fresca nelle ore calde. Sia fatta attenzione che gli uccelli non siano esposti alla diretta azione dei raggi solari. Anche i beverini e le mangiatoie devono restare all'ombra. Una giusta ubicazione delle voliere elimina questi inconvenienti. Quando non vi sia la possibilità di orientare convenientemente i ricoveri converrà che siano protetti dall'ombra di qualche pianta.

NOSTRANI.

I soggetti che dimostrino particolari pregi di colore ed ottimo stato di sviluppo, vengono allevati a parte e riservati alle esposizioni ornitologiche. Le cure per questi soggetti devono essere minuziose

AVICOLTURA MARAZZINI

MUGGIO' (Milano)



VASTO ASSORTIMENTO

- a) acquaticci di lusso: ANITRE MANDARINE - CAROLINE - TADORNA ALZAVOLE - MARZAIOLE, ecc.
- b) Fagiani da caccia e ornamentali: MONGOLIA - TENEBROSO - VENERATO - ARGENTATO - DORATO - LADY AMHERST, ecc.
- c) Pappagalli e Parrucchetti: ARE - KAKATUA - ROSELLE - AGAPORNIS, ecc.
- d) FARAONE - TRAMPOLIERI - PERNICI - COTURNICI - COLINI, ecc.

UN GRANDE ALLEVAMENTO. STRAPREMIATO ALLE MOSTRE NAZIONALI ED ESTERE, IN GRADO DI SODDISFARRE QUALSIASI RICHIESTA DEGLI AMATORI. Informazioni e listini a richiesta. - Affrancare la risposta.

per quanto riguarda la conduzione in genere e l'alimentazione in particolare. Soprattutto sarebbe dannoso sfruttarli per le cove, facendo particolare attenzione al periodo della muta, curando l'igiene e la pulizia e offrendo loro il bagno più spesso che ai compagni. Molte specie nostrane vanno in amore molto tardi nella stagione e l'allevatore non deve perdere queste possibilità di grande soddisfazione anche quando abbia qualche dubbio sul loro esito finale. Le particolari difficoltà che presenta la riproduzione delle specie nostrane non devono scoraggiare l'amatore, ma spronarlo nei tentativi. Le difficoltà sono maggiori quando le coppie sono miste. Ai fini del successo è spesso opportuno passare le uova o i piccoli appena schiusi a qualche vecchia e brava nutrice che in passato abbia dato prova di eccellenti qualità.

ESOTICI.

Va tenuto presente che l'alimentazione degli esotici richiede conoscenze specifiche sulle caratteristiche delle specie allevate, che possono essere insettivore, granivore e onnivore. Sia per le une che per le altre, si deve studiare il modo di sostituire i cibi dell'habitat a cui

hanno consuetudine con cibi il più possibile simili, almeno nel loro valore alimentare. Perciò, per gli insettivori, in particolare per i piccoli, si farà largo uso di uova di formica e di vermi della farina tagliuzzati, mentre per i granivori si forniranno idonee miscele per esotici che comprendano semi di niger, panico, dura piccola, piantaggine, cardo, dente di leone ecc., secondo le esigenze e le abitudini alimentari delle varie specie.

Bisogna il più possibile evitare la somministrazione di cibi conservati che in genere sono privi,

causa l'invecchiamento, di principi nutritivi essenziali o di scarsa assimilazione.

Perciò, pastoni, miscele e insetti devono essere il più possibile freschi e integrati da verdure varie e da qualche specchio d'arancio o di altra frutta. In questo periodo a tutti gli uccelli allevati, siano canarini, nostrani, esotici o ibridi, l'allevatore deve somministrare abbondanti razioni di piante selvatiche con semi maturi od immaturi e foglie tenere di cui sono ghiotti e da cui traggono grande beneficio.

NUOVI LIBRI

Sono usciti nella serie « I miei amici » dell'Editore Vallardi i seguenti libretti:

I gatti - I cani - Le api - I polli - Pesci d'acquario - Canarini - Le tartarughe - I conigli - Uccelli da gabbia - I piccioni - Anatre e oche.

Prezzo L. 200 cad. più L. 80 per spese di spedizione. Richieste e rimesse a Edizioni Encla - Cas. post. 41 - Udine

Gli allevatori Raffaele Danza e Lina Pigella

CEDONO

SASSONI colori naturali e IBRIDI
del CARDINALINO VENEZUELA

ROMA - Via del Vascello, 34 - Tel. 584013

CANARINI NOBILI ROLLER Stamm numeri 1 e 38 A.H.I.

RICCARDO e MARIELLA DI MAURO

VIA G. AMENDOLA, 7 - BRESCIA - TELEFONO 42345

FEDERAZIONE ORNICOLTURA ORNICOLTORI ITALIANI				Unione Nazionale Italiani AMI			
Classe A - 1956				Classe B - 1957			
Nome del concorrente: Riccardo Di Mauro				Nome del concorrente: Mariella Di Mauro			
Indirizzo del concorrente: Via G. Amendola, 7 - Brescia				Indirizzo del concorrente: Via G. Amendola, 7 - Brescia			
Data di nascita: 10/10/1932				Data di nascita: 10/10/1932			
Punti di merito				Punti di merito			
Nome della specie	45	45	45	Nome della specie	45	45	45
Numero di uccelli da valutare	2	2	2	Numero di uccelli da valutare	2	2	2
Valutazione (su 10)	6	6	6	Valutazione (su 10)	6	6	6
Valore totale	0	0	0	Valore totale	0	0	0
Classe (Canarini)	5	5	5	Classe (Canarini)	5	5	5
Classe (Altri)	5	5	5	Classe (Altri)	5	5	5
Valutazione (su 10)	2	2	2	Valutazione (su 10)	2	2	2
Valore totale	3	3	3	Valore totale	3	3	3
Punti di merito	29	29	29	Punti di merito	29	29	29
Punti di merito				Punti di merito			
Nome della specie	45	45	45	Nome della specie	45	45	45
Numero di uccelli da valutare	2	2	2	Numero di uccelli da valutare	2	2	2
Valutazione (su 10)	6	6	6	Valutazione (su 10)	6	6	6
Valore totale	0	0	0	Valore totale	0	0	0
Classe (Canarini)	5	5	5	Classe (Canarini)	5	5	5
Classe (Altri)	5	5	5	Classe (Altri)	5	5	5
Valutazione (su 10)	2	2	2	Valutazione (su 10)	2	2	2
Valore totale	3	3	3	Valore totale	3	3	3
Punti di merito	29	29	29	Punti di merito	29	29	29

VINCITORE DEL TROFEO « EDELROLLER » PUNTI 351 PER CANARINI NOVELLI
CAMPIONE ITALIANO CLASSE A E SECONDO MONDIALE CLASSE B CON
PUNTI 341 (un solo punto in meno del vincitore) AI CAMPIONATI DI UDINE

RECENSIONI

CACCIE E COSTUMI DEGLI UCCELLI SILVANI di ALBERTO BACCHI DELLA LEGA. — Editore Luciano Ferriani, Milano. — Rilegato in tela con sovracoperta illustrata. Pagg. 298, 15 illustrazioni a colori fuori testo. — L. 4.000.

Numerosi studiosi italiani, particolarmente nel diciannovesimo secolo, si sono occupati direttamente o indirettamente di studi ornitologici. Ma così abituati come siamo a tributare fede e ammirazione agli ornitologi stranieri, abbiamo evidentemente dimenticato di guardarci intorno, di guardare soprattutto nel nostro recente passato, mancando di scoprire lavori, anche se non eccelsi dal punto di vista scientifico, molto interessanti e godibili. Avremmo scoperto una caratteristica degli studi ornitologici che nessun altro Paese può vantare: l'amalgama della scienza con la poesia.

Mentre un inglese o un tedesco sapranno esporre con meticolosità di particolari le caratteristiche somatiche e le abitudini degli uccelli, l'italiano non può non infondere nelle sue ricerche la spiritualità, l'introspezione, l'universalità di osservazione che fanno parte del suo carattere e della sua cultura. Avremo più facilmente in questi lavori qualche scaldamento scientifico, ma il lettore sarà compensato da un godimento che fa presa e lascia tracce durature.

Queste le ragioni per cui il libro di Alberto Bacchi della Lega — un bibliotecario romagnolo vissuto a cavallo tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo — ha meritato tante edizioni e tanti elogi.

Oggi, dopo qualche decennio durante il quale poteva essere reperito solo nelle biblioteche più dotate, il suo lavoro rivede la luce in una veste elegantissima e moderna, palesando la propria attualità che si regge, non tanto sul contegno prettamente scientifico, quanto sullo slancio d'amore per la natura e le sue bellezze che l'ispira.

«Cacce e costumi degli uccelli silvani» è interessantissimo anche per la documentazione che reca sui primi impegnativi studi intrapresi in Italia da ricercatori di vari luoghi e settori culturali. La bibliografica che precede il testo è una fonte di informazioni preziose per chi volesse dedicarsi alla compilazione di una eventuale storia dell'ornitologia italiana o per chi, mosso da pura passione, volesse rendersi conto dei passi compiuti nell'ultimo secolo dalla scienza ornitologica nella nostra Penisola.

Nel testo, l'Autore passa quindi in rassegna tutti i più noti uccelli nostrani, sui quali narra esperienze ed osservazioni che per la sensibilità e la felicità espressiva non possono essere frutto di pura elaborazione intellettuale, bensì il prodotto di emozioni vive e genuine, filtrate attraverso un temperamento poetico e una vasta cultura.

Gli uccelli trattati sono circa un centinaio. Ognuno di essi è presentato oltre che con le indicazioni e le abitudini peculiari della specie con attente e ricche osservazioni riguardanti le tradizioni di caccia o d'acquario che lo riguardano. In tali descrizioni s'inseriscono scorci della natura d'ogni parte d'Italia, in quanto l'Autore, oltre che tener conto delle proprie esperienze ed osservazioni, ha utilizzato notizie e relazioni di corrispondenti e di amici, che gli hanno permesso la formazione di monografie molto interessanti. E non è da dubitare che si sia fermato a confini regionali o nazionali: conscio dei pericoli d'incompetenza e d'inesattezza cui un simile lavoro spesso soggiace, ha spinto l'indagine oltre che nel tempo — fa degli accenni preziosi sulla letteratura greca, romana e medioevale, ricca di riferimenti alla fauna alata nella geo-

LO ZOO PARTENOPEO

di G. MUCA

NAPOLI - Via S. Anna dei Lombardi, 58

Telefono 324645

Telegrammi: MUCA - NAPOLI

SEDE UNICA

**Importazione ed esportazione
di animali ed uccelli
da e per tutti i Continenti**

**di SEMI ED ALIMENTI PER ORNITOLOGIA
ed AVICOLTURA**

- ★ Concessionaria esclusiva per l'Italia della Ditta Orlux di Rbulers (Belgio) preparatrice di prodotti ornitologici di fama mondiale.
- ★ Rappresentante per l'Italia Meridionale ed Isole della fabbrica di gabbie Mario Valla.
- ★ Fabbrica propria di gabbie in legno e ferro, del tipo napoletano (catalogo, listino gratis).
- ★ Esteso assortimento di canarini, di uccelli esotici e nostrani, rettili, pappagallini, pappagalli, ari, kakatoa, scimmie, ecc. ecc.
- ★ Pulcini incrocio a sviluppo normale, di super-sviluppo, di razze pure.
- ★ Polli e colombi, di varie razze.
- ★ Medicinali ed integrativi per uccelli, colombi, polli, delle principali Case.
- ★ Vaccini e sieri per zoologia.
- ★ Acquari, pesci esotici, piante ed accessori per acquari.

**LA NOSTRA MODESTA ESPERIENZA
E' A DISPOSIZIONE DI TUTTI**

APPROFITATENE!

GRAZIE!

**Lo Sport
Colombofilo Napoletano**

Notiziario mensile di ornitologia e varie
Viene inviato gratuitamente, per un anno, a tutti
i Signori Clienti che ne fanno richiesta accompagnata da commissione.

grafia e sulle migrazioni degli uccelli.

Tante osservazioni, riferimenti, citazioni, ecc., risultano tuttavia legate da una pura ispirazione artistica oltre che ornitologica: non per nulla il Pascoli inserì più di qualche pagina del Bacchi della Lega nelle sue famose antologie, accostandole, senza timore di vederle impallidire, a quelle di tanti classici e neoclassici.

Una simile prosa, quindi, è perlomeno inconsueta agli studi ornitologici, ed è perciò che non possiamo non indicarla ad esempio di quell'ideale letterario che non dovrebbe essere trascurato neppure nel campo scientifico-amatoriale proprio della nostra passione.

Perché va ricordato che, se l'attività ornitologica è mezzo di elevazione spirituale di per sé, accompagnata dal buon gusto può moltiplicare le capacità intuitive e le tendenze estetiche dei ricercatori del colore, della forma e del canto, rivelandosi un elemento non trascurabile allo sviluppo della passione ornitofila.

Dal libro di Bacchi della Lega si possono comprendere queste ed altre cose, si possono soprattutto godere ore serene e fasciose, perché riesce a portarci nella vita intima e pura della natura alla quale — uomini ogni giorno più aridi e avvelenati — abbiamo tanto bisogno di attingere serenità e fede.

a.b.

VARIETA'

UOMINI E ANIMALI

* Il numero degli alveari razionali alla fine del 1958 in Italia era di 720.000, la produzione del miele di 90.000 quintali, quella della cera di 7.000, delle Api-Regine di 30.000 soggetti di cui metà destinati alla esportazione, della "pappa-reale" di 100 chili, mentre è imprecisata quella del "polline" di cui ogni alveare può dare circa due chili all'anno. Pappa reale e polline vengono ceduti ad aziende farmaceutiche specializzate per la produzione di prodotti biologici e dietetici. Il polline è da poco usato in cosmetica. Prezzi indicativi, oscillanti secondo le condizioni del mercato e la qualità del prodotto: misie 250-350 il comune, 4-500 lo zagara e il millefiori dell'arco alpino, cera 7800, polline 1800, Regine 100-800 cadauna, pappa 350-700 al grammo.

* La maternità della balena blu oltrepassa di uno o due mesi quella umana. Il piccolo, venendo alla luce, misura sette metri e succhia per sette mesi. Alla fine dell'allevamento è passato da sette a sedici metri di lunghezza e da due tonnellate a venticinque di peso il che significa che cresce cento chili al giorno. La madre deve avere la capacità produttiva di... una latteria sociale.

* Allevatori fuori del normale possono considerarsi i coniugi statunitensi Norton Mac Kinney la cui "Fattoria dei Sorci" nel Vermont, destinata ai laboratori scientifici, frutta loro venti milioni di lire all'anno. Così gli allevatori Benjamin che producono nell'Alabama grilli da esca con utili annui superiori ai cento milioni, il Signor Lobel del Kentucky che alleva lumache che vende inscatolate, la signora Nan Songer di Washington che alleva ragni la cui tela è venduta a fabbriche di strumenti ottici di precisione. L'elenco potrebbe continuare e sorprendere chi non riesce nella vita a trovare un'occupazione che gli confaccia. In verità disoccupati si nasce e non è detto che in fondo la professione non renda.

Paradiso degli Animali

ROMA - Via A. Tempesta, 54 - Tel. 27.21.57

S. Barnaba
Torpignattara

★ **UCCELLERIA** - Canarini - Pappagallini - Pulcini - Animali esotici - Pesci ornamentali - Cani - Gatti di razze pure - Museruole - Guinzagli - Scimmie - Pappagalli parlatori

★ **MANGIMI E MEDICINALI**
per tutti gli animali in genere

★ **GABBIE IN LEGNO E IN FERRO**

Martedì, Giovedì, Sabato
dalle ore 17 alle 19

CONSULENZA VETERINARIA

Allevamento

DIAMANTI MANDARINI

Grigi - Bianchi - Isabella

MELANDRI TERZO

MEZZANO (Ravenna) - Via Reale

ALLEVAMENTO SELEZIONATO

organizzato per la sola
diffusione del

NOBILE CANARINO HARZER ROLLER DA CANTO

Iscritto: AHI 30 - FOI 0402

1^a premi gare nazionali

1^o premio Campionato Internazionale.

Eugenio Parini - Brescia

Via Carini, 2 (angolo 25 aprile, 22)
telefono 471693 Affrancare

* Secondo un detto antico i Paesi più felici sarebbero quelli in cui il numero delle pecore supera quello degli uomini. Allora il rapporto era un indice di prosperità, oggi per ritenere valido l'assioma dovrebbe significare che la felicità degli uomini è in rapporto inverso all'evoluzione. Statisticamente le cose stanno a questo punto: felicissimo tra tutti i paesi la Nuova Zelanda con quarantadue milioni di ovini contro due milioni di abitanti; segue l'Australia con centocinquanta milioni contro nove milioni; quindi l'Argentina con quarantasei milioni; gli USA con trentuno; l'URSS con centoventi, di pecore s'intende. In Italia se ne allevano nove milioni. Difatti sulla maggiore o minore felicità delle popolazioni di questi Paesi è un po' difficile pronunciarsi dato che non c'entrano le pecore, ma i pecorai.

* L'ultimo ritrovato in fatto di tranquillanti sono in America, le "formiche in bottiglia". L'osservazione dell'instancabile attività di questi prodigiosi insetti sembra distendere i nervi delle persone ipertese e superaffaticate. Il prodotto è in particolare offerto, attraverso la pubblicità del "Wall Street Journal", agli uomini d'affari.

* La lumaca ingerisce, nelle ventiquattro ore, una quantità di nutrimento pari a metà del suo peso. La sua forza è spettacolosa in quanto può trascinare, senza sforzo apparente, un bicchiere d'acqua pesante duecento volte più di lei.

* Lepri, pesci e serpenti dormono ad occhi aperti per l'insospettabile motivo che sono... privi di palpebre.

* Una ditta di Birmingham ha ricevuto da un esquimese della Groenlandia del Sud, l'ordine di un trattore da pagarsi con due donne. Se la richiesta non fosse presa in considerazione propone il cambio con cento pellicce di volpe. Prospettive di magri affari per gli esquimesi in Europa dove le donne più avvenenti valgono al massimo una pelliccia di volpe.

* Coll'impiego di un fosfato fabbricato in Canada è possibile ottenere una lettiera profumata di pino silvestre, in quanto assorbe gli odori cattivi, risana l'aria delle stalle e dei pollai, migliora lo stato igienico dell'habitat e quindi degli animali. Il trattamento arricchisce le proprietà fertilizzanti del letame dato che l'acido fosforico contenuto nel prodotto fissa l'azoto e il potassio della lettiera. Con questo ritrovato l'allevamento del bestiame apre le stalle alle divette in cerca di pubblicità o di lavoro.

* I cacciatori italiani (810.387) versano allo Stato sei miliardi all'anno. Contro tanto validi argomenti la voce degli zoofili e degli istituti di protezione della natura, si fa flebile ed impercettibile presso gli uffici responsabili.

* Il Kivi, uno strano uccello della Nuova Zelanda, cova le uova deposte dalla femmina per ottanta giorni perdendo metà del proprio peso.

* Il maschio del pesce Tilapia non può mangiare fino a quando non schiudono le uova che incuba in bocca. Il digiuno dura due settimane. Abitudini pestifere quelle delle femmine tilapia.

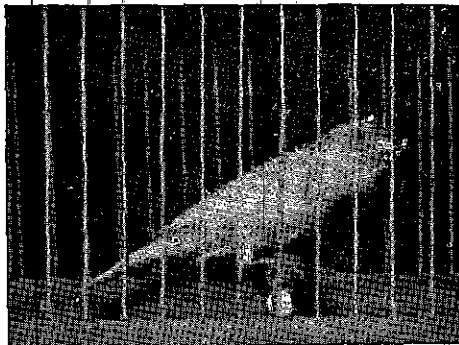
* Il mammifero più feroce è... il toporagno, un sorcetto di otto centimetri di lunghezza e venti grammi di peso. Mangia ogni tre ore il doppio del proprio peso e attacca con astuzia e ferocia insetti, molluschi, rane, crostacei, pesci, ecc. Il boccone preferito è il cervello delle grosse carpe che cattura, acceca e tranquillamente seduto sulla loro testa, ne trapano il cranio e succhia il cervello. Il toporagno sperpera con tale prodigalità la propria forza vitale che muore di vecchiaia a... sedici mesi.

DEUTSCHER - EDELROLLER

Premiato allevamento di EDELROLLER soggetti esclusivamente tedeschi

SALVATORE PRASTARO

PIAZZA S. CATERINA, 6 - PISA



CANTORI ACCURATAMENTE SELEZIONATI
Premio d'Onore - Coppa d'Argento - Roma 16 gennaio 1954

DUE STAMM - DUE VITTORIE

OTTO CANTORI - OTTO PRIMI PREMI
Treviso 30-31 gennaio 1954

MEDAGLIA d'ORO e COPPA d'ARGENTO

NOSTRO STAMM - 1.º Assoluto valevole per titolo di Campione Italiano Stamm - Sigla P. S. 1953 - punti 382 - proclamato CAMPIONE ITALIANO - La nostra sigla premiata, dal 1953 è sostituita col n. 8 - A.H.I. di Stamm.

CANTORI CLASSICI

Allevamento di qualità
Vincitore del 1.º Campionato Italiano

Premati
Allevamenti
Razionali
del
Pappagalino
Ondulato
d'Australia



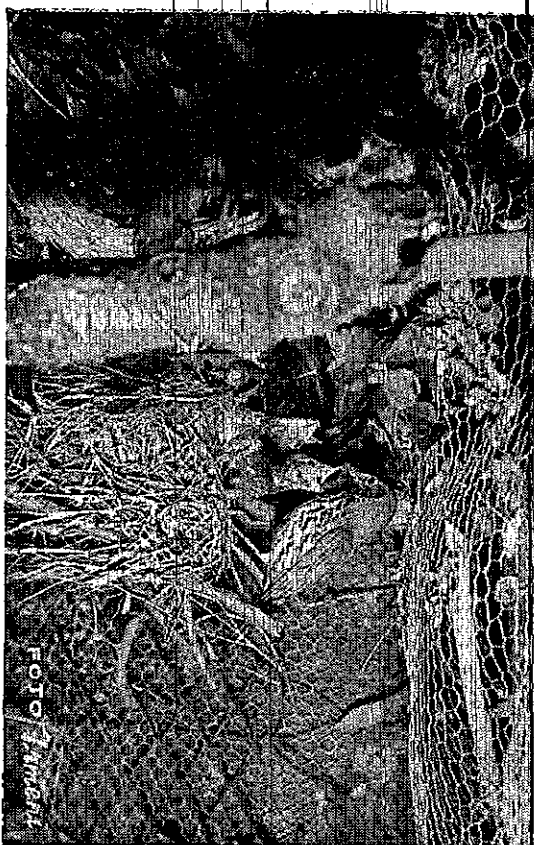
Comuni
Opaline
Diluiti
Lutini
Albini
Latalba
Arlecchinati
Viola

Richieste a

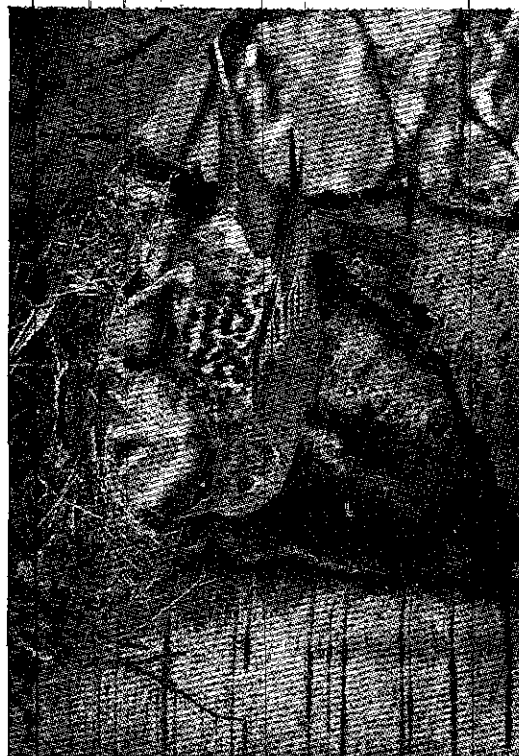
Allevamenti

DEL BIANCO

AZZANO DECIMO (Udine)



Nido di Tordo allo stato libero posto alla biforcuzione di un pino bianco del Canada.



Le varie specie dei turdidi hanno una distribuzione geografica molto vasta: d'estate si trovano in tutta l'Europa al di qua del 68.° parallelo e nidificano oltre che sulla catena alpina, dai Pirenei al Caucaso, spargendosi abbondantemente nella regione asiatica del lago Baikal. Ai primi tepori primaverili i Tordi migrano dall'Eurasia centrale verso sud, raggiungendo l'Africa settentrionale ed il Medio Oriente.

I Tordi comuni si confondono talvolta coi Tordi sasselli e le Tordele. Qualche differenza di taglia e di livrea distinguono queste specie, ugualmente cacciate con accanimento.

Il Tordo bottaccio o comune (*Turdus musicus*) è lungo circa 23 cm. di cui nove spettano alla coda, ha le ali slanciate, il capo allungato, il becco leggermente ricurvo nella parte superiore, i tarsi alti con dita robuste. Il piumaggio denso, liscio, morbidissimo, è di colore uniforme bruno-oliva nelle parti superiori, mentre in quelle inferiori è sfumato di bianco e giallo ai fianchi; ai lati del collo, sul petto e sul ventre sono disposte delle macchiette brune in file longitudinali. Il becco è bruno nella parte superiore e gialliccio nella inferiore; l'occhio e le zampe sono bruni.

Il Tordo sassello (*Turdus iliacus*) ha dimensioni minori di quelle del tordo comune, ma si tratta di una differenza minima, circa un centimetro. La parola sassello deriva da quella latina *sacellum*, che significa sacro. Il sassello si differenzia dal comune soprattutto per la diversa colorazione del piumaggio: ha le parti superiori del corpo bruno-olivastre molto scure, nera è la parte superiore del capo, segnata da due strisce bianco-giallicce che partono dalla base del becco, passano sopra gli occhi e finiscono ai lati della nuca. I fianchi sono dotati di una bella tinta rosso-castana che si estende, schiarendosi, sulle copritrici alari; le parti inferiori del corpo sono bianche con fitte macchie nerastre. Il becco è bruno scuro, salvo che alla base del ramo inferiore dov'è brunoastro chiaro. L'occhio è bruno cupo e le zampe sono carnicine scure. I tordi sas-

severati, uno dei quali ad imboccatura larga. Alloggiati in tal modo i tordi, si toglie gradatamente la luce e, nel giro di due settimane, si lasciano completamente al buio. Nel frattempo si deve somministrare qualche foglia di radicchio oltre al normale pastone.

Gli allievi devono essere puliti e rigovernati almeno ogni due giorni, eliminando con cura, di volta in volta, i resti del cibo che può facilmente inacidire. I tordi vanno lasciati nella quiete più assoluta, per cui le operazioni inerenti alla fornitura del cibo e la pulizia devono essere compiute con la massima circospezione.

Alla fine di maggio si possono scorgere sul fondo delle gabbie le prime piume che denunciano l'inizio della muta. Il delicato processo è facilitato dalla fornitura di cibi sostanziosi e appropriati e dalla spennatura che consiste nel prendere delicatamente in mano ogni soggetto, e nel togliere una a una, e non a ciuffi, le penne della coda, le remiganti delle ali e un po' di piume del dorso e del torace. La spennatura non dovrà esser fatta prima del 15 giugno e a luna crescente. Durante la muta sarà bene cambiare di gabbia ogni seconda settimana gli uccelli, affinché sia possibile di tanto in tanto effettuare una radicale pulizia. Dopo 20-30 giorni al massimo i tordi saranno dotati del piumaggio nuovo; verso la fine di agosto si può ricominciare a ridare gradatamente la luce alla stanza, calcolando di riportarla a piena luce in una settimana o poco più. Una decina di giorni prima dell'impiego, i tordi vanno riportati nella stanza d'allevamento, avendo cura di effettuare il trasporto di sera e con le gabbie coperte. Bisognerà inoltre aver cura che il sole non colpisca direttamente le gabbie, dato che la chiusura li ha disabituati ai suoi raggi. Si potrà cominciare a lasciarli all'aperto: qualche ora al mattino e, via via, sempre più a lungo, favorendo la spontanea formazione del canto.

E' buona norma sistemare i cantori, sia all'interno

serve su un piatto posto al centro della gabbia, mentre di sabbia di fiume. Il cibo, da questo momento, si pendenti si allungano in un gabbione col fondo coperto con il guscio. Quando si riveleranno abbastanza indotti potranno essere alimentati con chiodoline schiacciate. Appena i tordi avranno rivestito l'abito giovanile, no di cuore di vitello tritato finemente.

ore l'uno dall'altro, integrandoli con qualche pezzetto verso il quinto giorno si distanziano a quattro-cinque metri si somministrano ogni tre ore nei primi giorni, negozi d'ortofrutta, o di un bastoncino a spuntina, I effettua mediante una siringa di vetro, venduta dal La somministrazione di questo o di altri pastori si tero perché non inacidisca.

pena. Il reddito sarà pronto per l'uso. Se il preparato su- ne è cotto, lo si depone su un piatto di terraglia: ap- anche l'uovo cuocia omogeneamente. Quando il pasto a fuoco lento, avendo cura di mescolare l'impasto ad- acqua. Infine, lo si mette in una casseruola e si cuoce po' di cristalli di formica e si amalgama con poca in una scodella a parte. Al miscuglio si aggiunge un mescola il tutto con un uovo di gallina già sbattuto scola con farina gialla stagionata di granturco e si chio fresco e lo si trita sul tagghiere, quindi lo si me- alla sua preparazione: « Si raccoglie un po' di radice so Betrocchi, che così descrive le operazioni relative più completi pastori ci sembra quello usato dallo stes- cessari a un regolare sviluppo del midollo. Uno dei assicura il più possibile l'apporto di elementi ne- stioni da loro stessi confezionati, studiati in modo da tamisati. Gli allevatori più avveduti somministrano pa- ri che però provocano spesso mortali malattie per av- ministrare di pane inzuppato nel latte e impasti va- molto curata. I metodi in uso comprendono la som- L'alimentazione, specie nei primi giorni, dev'essere parata».

non sono atti al volo, passandoli quindi in un cesto più grande o in una voliera interna accogliente e ri-

utilizzando dapprima il materiale più robusto e quindi quello più minuto.

Ultimato l'intreccio con il fieno si fornirà alla coppia una piccola catinella contenente acqua e terra con un pezzo di legno fradicio, che la femmina impiegherà bagnandosi spesso per avvolgersi quindi nel nido onde cementarlo e levigarlo.

Durante il periodo della nidificazione e ancor più durante la cova, la coppia si lasci il più possibile tranquilla. Subito dopo la schiusa, si aiuteranno i genitori nel loro compito somministrando insetti vivi e chiodoline schiacciate oltre al pastoncino a base d'uovo e radice tritata. I giovani, sotto le amorevoli cure dei genitori, cresceranno gioiosi e forti. In autunno saranno adulti e pronti per essere sottoposti all'addestramento, per diventare, talvolta, buoni richiami.

CHIUSA O « MUDA »

E ADDESTRAMENTO DEI RICHIAMI.

Verso il mese di dicembre è consigliabile rimetterli in voliera, con abbondanza d'acqua e sabbia, affinché con l'esercizio del volo si irrobustiscano fisicamente e possano superare bene l'inverno. Alla fine di gennaio ritorneranno nelle loro gabbie, coperte, nella parte superiore, con tela scura. Nel mese di marzo ha inizio il canto che aumenterà gradatamente fino a raggiungere il massimo vigore. Quando la voce risultasse eccessivamente forte, si sospende l'esposizione all'aperto e si ospitano in una stanza con luce smorzata. Alla fine di aprile ha inizio la « chiusa ». Per questa delicata fase, tanto importante alla formazione dei cantori, bisogna disporre di una stanza fresca e raccolta; può andar bene anche una cantina purché non sia troppo umida e maleodorante. Su un'intelaturatura di doppie assicelle si poggiano a regolare distanza una dall'altra le gabbiette, preparando, sotto, una spessa coltre di segatura che raccolga gli escrementi e gli sgoccioli. Le gabbie devono essere fornite di ab-

melodioso, dando inizio alle cove. Si isolano in coppie magli e tordi fanno udire con assiduità il loro canto e particolarmente in aprile e

RIPRODUZIONE IN LIBERTÀ

nano sinceramente.

Una volta catturati e chiusi nella gabbia sulle prime incombenze.

Le specie cresciute nelle silenziose e solitarie bosche del nord si lasciano più facilmente trarre in inganno, sedotte dal cibo che predispone l'uccellatore o dal richiamo dei tordi addomesticati, ben nascosti tra i fogliame delle uccellande. Ma l'esperienza ben presto li ammaestra e quelli che riescono a fuggire alla prima insidia è molto difficile che cadano nella seconda.

Del uomo non si fidano mai appieno, per quanto si sidia è molto difficile che cadano nella seconda. accostano spesso ai villaggi e alle case isolate; sembra però che sappiano distinguere le persone innocue e quelle pericolose; al pastore concedono confidenza, al cacciatore invece sfuggono con la percezione di un pericolo.

Le specie cresciute nelle silenziose e solitarie bosche del nord si lasciano più facilmente trarre in inganno, sedotte dal cibo che predispone l'uccellatore o dal richiamo dei tordi addomesticati, ben nascosti tra i fogliame delle uccellande. Ma l'esperienza ben presto li ammaestra e quelli che riescono a fuggire alla prima insidia è molto difficile che cadano nella seconda.

I tordi, però, sono prudenti e astuti e, senza essere pauriti, sanno prevedere e calcolare, sono arditi e diffi-

bene per disporre i suoi laici. L'uccellatore, conoscendo il loro debole, sa giovare senza sorbo, di ciliege, d'uva, ecc. di bacche di sambuco, di spino cervino, di viburno, di mirtillo. I tordi si cibano inoltre di ribes rosso e nero. La loro carne diventa azzurra e le ossa rossastre; altrettanto dicasi della Cesena, che assume però il sapore del mirtillo, dalle cui bacche fa un tale consumo che la sua carne diventa azzurra e le ossa rossastre; altrettanto dicasi della Cesena, che assume però il sapore del mirtillo.

selli, pur essendo ugualmente cacciati e ricercati da uccellatori e cacciatori, non hanno né la voce né la carne altrettanto pregiate del Tordo comune, che vive nei boschi, nelle zone cespugliose, nutrendosi di insetti, piccoli sauri, bacche, fragole, uva spina, molluschi, larve, vermi, ecc.

La Tordella (*Turdus viscivorus*) è lunga 30 cm., quindi più dei tordi bottacci e dei sasselli, rispetto ai quali ha forma più slanciata, coda ed ali più lunghe e tarsi leggermente più corti. Anche il colore del plumaggio la diversifica dagli altri tordi. Le parti superiori del corpo sono bruno-olivastre chiare con tendenza al grigio, il capo è chiarissimo, le parti inferiori hanno un colore giallo fulvo sul quale spiccano macchie nere in numero maggiore e più grandi di quelle dei tordi comuni; tali macchie sono disposte sul petto in modo da formare una specie di mezzaluna; si notano margini chiari all'estremità delle ali e della coda, mentre il becco è bruno con la base del ramo inferiore gialla; gli occhi sono color nocciola-scuro e le zampe sono bruno-giallastre. Le Tordele, numericamente più scarse delle altre specie di Turdidi, sono considerate la migliore preda da caccia, data la delicatezza delle carni e le dimensioni più grandi degli altri tordi. Può essere allevata in cattività con gli stessi criteri in uso per i Tordi comuni e sasselli; non è tuttavia utilizzabile come uccello da richiamo in quanto il suo canto, pur non essendo sgradevole, non è all'altezza di quello delle altre due specie e particolarmente del bottaccio.

ALLO STATO LIBERO.

Abbiamo elencato solo tre specie, quelle particolarmente interessanti l'attività degli allevatori e dei cacciatori, ma il Brehm nel suo monumentale lavoro « La Vita degli Animali » ne elenca circa 80, di cui 28 abitano le regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia, e precisamente 16 il continente orientale, 12 l'Europa del Nord,

Una normale, spaziosa voliera, collocata in un angolo tranquillo del giardino, fornita di cespugli e altre attrezzature idonee, è sufficientemente a portata di mano per l'allevamento in cattività dei primi giorni di vita. Nel periodo delle cure si provvederà a creare un angolo raccolto e riparato della voliera, coprendolo con tende verdi ben compatte, nel folto delle quali si collocerà un ranno biforcuto dove la coppia costruirà il nido. All'occorrenza possono essere adoperati gli abeti che, coltivati nei vasi, si usano per l'albero di Natale. Risistemando l'angolo della voliera dov'essere riparato in modo tale che né il vento né gli acquazzoni possano disturbare il nido.

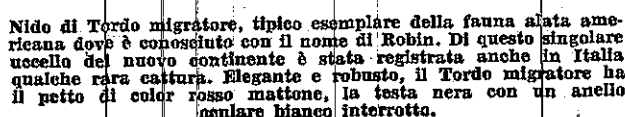
La coppia si unisce nella stessa voliera alla fine dell'inverno, affinché si abituino ai primi canti del maschio si collocano nella voliera gli erba, piccoli stocchi, qualche ciuffo di muschio e qualche piuma sottile. Presto la coppia inizierà la costruzione del nido.

LA RIPRODUZIONE IN CATTIVITÀ.

Dopo qualche settimana di vita, nella gabbia si collocano la vaschetta per il bagno. Appena avranno imparato ad usarla e manifesteranno disinvoltamente nel volare per gradi il cibo: a poco a poco cioè si abitueranno ad una miscela costituita da radichette crude tritate e mescolate con farina di granturco e cristalli di formica. La somministrazione di cioccolato e di altri insetti va continuata con generosità.

LA INSETA VA CONTINUATA CON GENERALISTE.

Dopo qualche settimana di vite, nella gabbia si collocata la vaschetta per il bagno. Appena avranno imparato a nuotare si varerà per gradi il cibo: a poco a poco cioè si abiteranno ad una miscela costituita da radice di rutto di forma. La somministrazione di chiodoline e di altri insetti va continuata con generosità.



RICORDI DI VIAGGIO DI UN ORNITOLOGO

UN "SANTUARIO", INDIANO PER GLI UCCELLI

di ALESSANDRO GHIGI

Il « Ghana Bird Sanctuary » (Riserva degli uccelli acquatici di Ghana) che si trova a Bharatpur, a 50 chilometri da Agra, in India, è il più bel luogo, per abbondanza di uccelli, che abbia visto durante l'intero mio viaggio intorno al mondo.

Il lago di Ghana era noto fino a poco tempo fa solamente come luogo di caccia alle anatre, aperto a pochi privilegiati del governo di Bharatpur; ma ora ha acquistato un valore assai diverso e maggiore. Grazie agli sforzi comuni della Società di Storia Naturale di Bombay, dell'Istituto Indiano per la Protezione della Vita Selvaggia e delle autorità dello Stato di Rajasthan, la località è stata trasformata in una riserva per la riproduzione degli uccelli acquatici.

Una riserva di 7.000 acri

La superficie di questa zona è di circa settemila acri, formati da una depressione naturale coperta in gran parte da una giungla di alberi di media mole e di arbusti di acacia, caratteristici delle regioni di savana semidesertica, e qua e là da enormi alberi isolati o da folti ciuffi di « *Stephanie parvifolia* ». Durante la normale stagione delle piogge, fra luglio e settembre, il lago si amplia e la sua superficie si copre di una abbondante vegetazione di piante acquatiche, fra le quali predominano le canne, i giunchi, le ninfee, i loti e molte varie erbe palustri tanto care alle anatre e ad altri uccelli acquatici. Dopo la stagione dei monsoni, il lago comincia ad asciugarsi rapidamente, ma seguita a ricevere acqua dalle inondazioni dei fiumi Gambria e Banganga, così che si determina, durante l'inverno, quell'equilibrio ambientale, che induce alla sosta le anatre e le oche migranti dalla Siberia verso il sud. A primavera Ghana si trasforma in una immensa garzaia, dove parecchie specie differenti fabbricano, l'una accanto all'altra, i loro nidi.

La strada diritta, che da Agra porta al « Sanctuary » è larga e in massima parte asfaltata. A una decina di miglia dalla città si entra in una zona paludosa molto estesa, coltivata a risaia, nella quale si vedono molti argini mentre le piante non vi sono tanto fitte da impedire la vista dell'acqua.

Di quando in quando, si incontrano veri e propri villaggi e parecchio bestiame, costituito in particolar modo da zebù di razza grande. I bufali non sono frequenti qui ma se ne trovano a volte

parecchi semisommersi nel pantano.

Nelle paludi circostanti, vivono in numero abbastanza considerevole grassi trampolieri bianchi, che per la lontananza non potei identificare bene; probabilmente erano aironi. In vicinanza dei villaggi, vedevo roteare quasi sempre gli avvoltoi, che spiavano il lancio delle interiora di capre o di altri animali, da parte degli indigeni. I comuni rapaci che si vedono frequentemente nel cielo dell'India sono nibbi e avvoltoi: i primi sono relativamente piccoli e snelli e possono essere facilmente riconosciuti per la loro coda forata. Spiano se qualche pezzetto di carne cade a qualcuno: piombano con rapidità prodigiosa a raccogliero e non è raro che strappino una fetta di carne dalle mani di una persona. Gli avvoltoi invece, che appartengono alla specie dalla testa nuda e rossa (*Sarcogyps calvus*), roteano lentamente nel cielo in quelle località dove sanno di poter rinvenire qualche carogna di bestia morta.

L'uccello serpente.

Scrutando continuamente gli ar-

gini delle risaie, vidi per la prima volta esemplari di « Anhinga » o uccello serpente, che appartiene a un gruppo affine ai cormorani e si ciba esclusivamente di pesci. È strano il comportamento di questi uccelli: sogliono stare appollaiati sul ramo d'un albero o sopra un argine della palude: alla vista di un pesce si tuffano rapidamente e se ne impadroniscono. Il nome di uccello serpente deriva loro dal fatto che hanno una testa sottilissima, con un becco egualmente sottile e aguzzo, e un collo assai lungo. Si tuffano per prendere il cibo e quando escono dall'acqua, per asciugarsi, aprono le ali in modo da allontanarle dal petto tenendo le remiganti primarie ripiegate sotto le secondarie, simili a scudi piantati obliquamente sul terreno.

Migliaia d'uccelli acquatici e da ripa

Finalmente, a una diramazione della strada principale, la scritta « Ghana Birds Sanctuary » ci avvertì che eravamo quasi giunti. Da principio non scorsi alcunché di particolare, salvo una cerva seminasosta in una macchia; la strada correva fra due siepi, al di



L'Ibis a collo e capo nudi e neri, cibandosi dei rifiuti stradali, è col Nibbia e l'Avvoltoio considerato il « netturbino » del villaggio d'oriente.

là delle quali si stendeva la palude. Notai alcuni rialzi di terra e pochi alberi, ma poi il panorama si allargò: nella palude si infittivano i boschetti e finalmente giungemmo a un piazzale erboso, con una caseggiato basso: l'osservatorio. Sulla sponda del lago sorgevano degli alberi, attorno la palude si stendeva a perdita d'occhio.

Mi accorsi subito che gli uccelli acquatici e di ripa erano veramente numerosi, a centinaia e forse a migliaia. Sui grossi alberi sporgenti sul lago, notai innanzi tutto aironi bianchi o garzette e aironi cenerini; le prime sono di tre specie: la grande (*Herodias alba*), la mezzana (*Egretta intermedia*) e la piccola (*Egretta garzetta*). Si posavano sugli alberi, anche alti, ma scendevano frequentemente nella palude che ne pullulava. Gli aironi cenerini, che appartengono alla specie nostrana, volavano spesso da un albero all'altro e si allontanavano nella palude per andare in cerca di pesci, di ranocchi e di insetti acquatici.

Aironi, Cicogne e Gru

Sul luogo designano col nome di cicogne degli uccelli che appartengono a generi diversi. Ad esempio la cicogna dal becco aperto, (*Anastomus oscitans*) non molto grande, bianca o bianco-grigiastra, macchiata di nero lucido sulle ali e sulla coda. Le sue mascelle non combaciano su tutta la loro lunghezza, ma nella sezione centrale del becco formano una curva rientrante che lascia un'ampia fessura, onde il nome di Becco aperto. Questi uccelli sono estremamente gregari e ha destato in me grande meraviglia il vederli ammassati, al sole, sopra rami di alberi che parevano secchi ed emergevano dall'acqua: erano stipati su ciascun ramo come le persone che si stringono su di una panca, senza lasciare alcun posto scoperto. Un'altra specie presente a Ghana è quella che gli inglesi chiamano « Pointed Stork », tutta bianca con un delicato color roseo sulle scapolari e sulle ali, col capo rosso. Altre specie numerose sono l'ibis bianco a collo e capo nudo e nero (*Threskiornis melanocephalus*), noto per la sua abitudine di cibarsi dei rifiuti delle strade in molti villaggi egiziani, e la spatola (*Platalea leucorodia*) ben nota in Europa e così chiamata per la strana forma del suo becco.

Cormorani e tuffatori

Tutte queste specie e anche l'uccello serpente (*Anhinga melanogaster*) fabbricano sugli alberi rozzi nidi a piattaforma e recano cibo ai piccoli, fino a che questi non siano capaci di volare o di nutrirsi da sé. Si vedevano sugli alberi numerose colonie di questi nidi, ora abbandona-

nati e in disfacimento, che sarebbero certamente stati riparati alla successiva stagione della cova. I cormorani, che a Ghana sono di tre specie, pescavano in società e nidificavano in colonie, ma non si mescolavano alle altre specie. Ne ho veduto, fra gli altri, molti fermi sopra un tronco di albero abbattuto e, accanto a loro, un gruppetto isolato di una ventina di oche grigie.

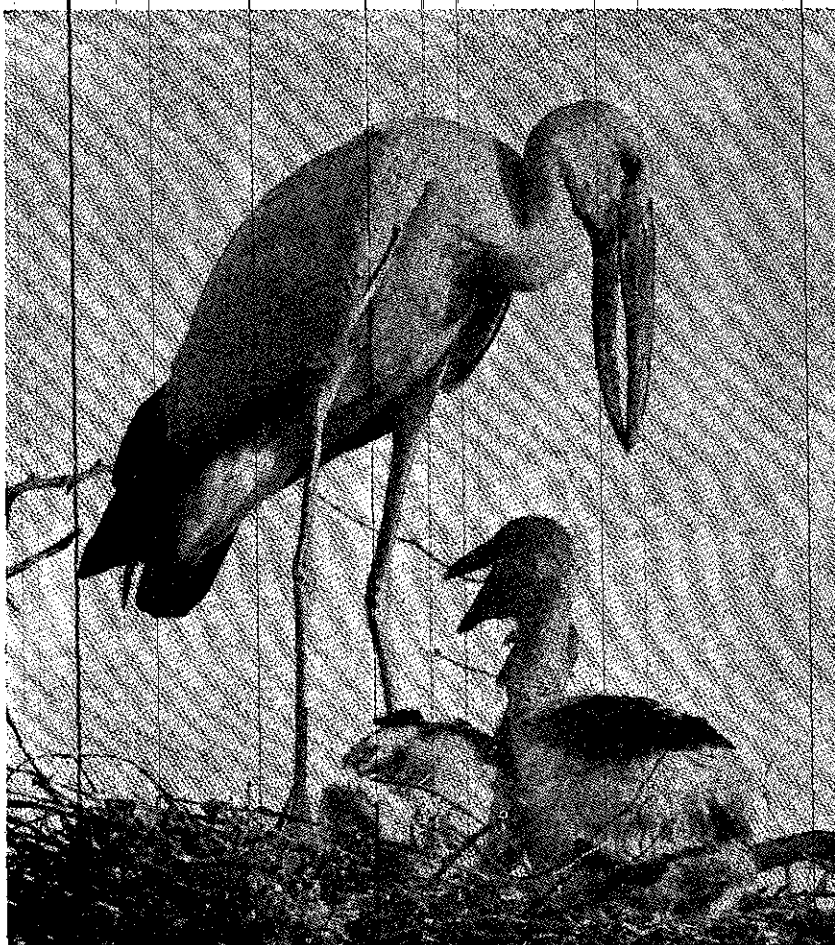
Gli uccelli che mi hanno maggiormente interessato per la mole e per la maestà del loro procedere, sono state però le gru del genere *Antigone*, le maggiori gru che esistono e gli uccelli più alti dopo i mandù. Sono di un cenerino chiaro colla testa rossa. Ne vidi una coppia con un giovane completamente cresciuto, pascolare su di un argine; un'altra coppia, senza prole, camminava in un piccolo prato. Ne vidi anche un esemplare isolato, durante il viaggio di ritorno, su un argine di risaia, a una decina di chilometri da Ghana. Questa osservazione è interessante sotto un duplice aspetto. Avvalora l'opinione che queste gru siano monogame fino da piccole e che, se un esemplare rimane solo, non cerca o non trova più un altro compagno. Inoltre quando gli animali non sono disturbati dalla caccia, si

allontanano impunemente dal luogo dove sono nati e dove sono particolarmente protetti. In sostanza: la specie si diffonde.

Uccelli Silvani

Il « Sanctuary » di Ghana non è popolato soltanto da uccelli di ripa e da tuffatori, come quelli che abbiamo citato, da anatre, da oche e alzavole di ogni specie natanti nella palude in cerca di cibo, ma anche da una grande quantità di uccelli silvani, che popolano i boschetti e i grossi alberi sparsi nella zona. Molte specie di piccoli cantori, di bulbul, di tessitori, di tordi, di pigliamosche, di gruccioni e altri residenti o migratori di comparsa invernale si vedono spesso volare. Una coppia di grossi Martin pescatori (*Alcedo*) s'erano posati su di un ramo a un paio di metri di distanza da me, tuffandosi poi nell'acqua per ghermire pesci e un grosso pigliamosche (*Copsychus saularis*), bianco e nero, si è sempre trattenuto sugli arbusti intorno al lago, precipitandosi di quando in quando ad acchiappare una zanzara o una friganea, che sfiorava la superficie dell'acqua.

(da « Le Vie del Mondo »)



La cicogna dal becco aperto (non combaciante) è uccello non molto grande, bianco macchiato di nero, che vive quasi sempre riunito in colonie numerose.

SUCCESSI DI UN AMATORE

Sig. Direttore,

da molti anni sono abbonato alla sua Rivista che leggo con passione e dalla quale prendo molti appunti per riuscire meglio nella passione che assorbe tutte le ore libere dal lavoro.

Sono lieto di inviarle acclusa la foto di una delle mie voliere (m. 8,50 x 4 x 3), munita di acqua corrente, nella quale ho quest'anno già allevato 7 Padda grigi, 4 Bengalini moscati, 6 Amaranto e 6 Anitre Mandarine.

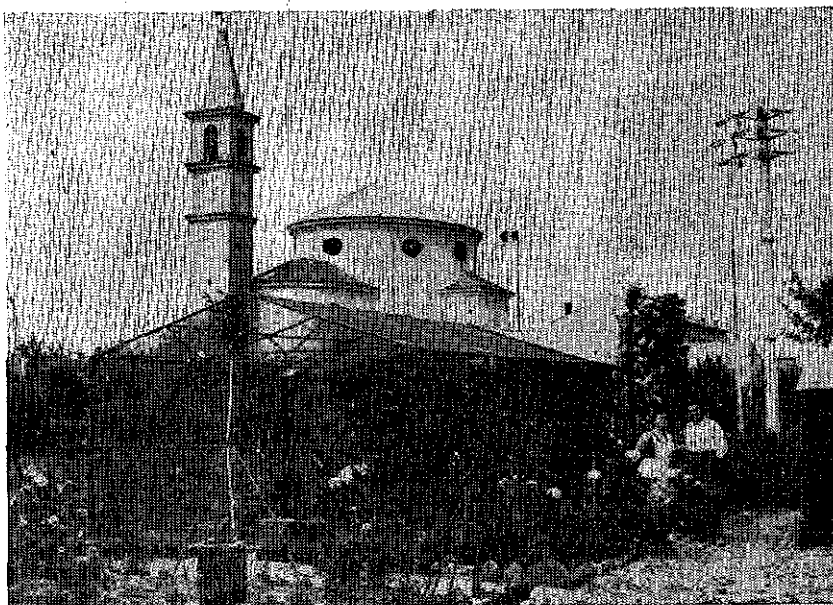
Ho poi ottenuto l'ibridazione del Cantore d'Africa con una canarina Sassone che mi hanno dato 2 piccoli bellissimi. I Cardellini sono invece ancora alla prima cova e spero nel successo dell'allevamento, così di quello di altre specie.

Da qualche tempo è sorto in me un vivo interesse per le Colombe Pugnate che vorrei possedere e tentare di riprodurre. Mi potrebbe dare qualche indirizzo per l'acquisto e qualche consiglio per l'allevamento?

Nel ringraziarla della sua cortesia gradisca i più cordiali saluti.

Pavanelli Alfeo
Via Carlo Aventi, 11
Portomaggiore (Ferrara)

I più vivi rallegramenti, lettore Pavanelli, per i buoni successi con-



La voliera in cui il lettore Pavanelli (nella foto assieme alla moglie) ha ottenuto i successi di allevamento citati nella lettera pubblicata a fianco.

seguiti e l'augurio sincero che molti altri vengano a premiare la sua passione, la sua costanza e la sua intelligenza. Il prof. Alessandro Ghigi ha ottenuto, qualche anno fa, la riproduzione della Colomba Pugnata in prigionia con sistemi non dissimili da quelli in uso per i colombi e le tortore. Bisognerà solo fare attenzione alle possibili furie del maschio verso la femmina e il disturbo dovuto alla presenza nella voliera di altri o-

spiti. Sulle Colombe pugnate il "Giornale" ha pubblicato un articolo nel numero di agosto del 1952 di cui m'è impossibile inviarle una copia. L'acquisto di soggetti importati non dovrebbe essere difficile dato che gli importatori italiani (Molinar, Busacchi, Muca, Virgili, ecc.) li offrono talvolta nei loro listini. Mi riscriva quando sarà entrato in possesso di una coppia di queste colombe e le fornirò le informazioni richieste. g.z.

RISPOSTE A QUESITI

(Segue da pag. 9)

irritazione della pelle con caduta delle penne; anche gli occhi sono irritati. Curo la parte con "Chemetina" e disinfetto gli occhi con collirio. Ma non vedo miglioramenti.

R. — Può darsi che la zona depiumata del suo canarino sia dovuta a parassiti della pelle nel qual caso la consigliamo di spalmarla con della vaselina iodata o coll'acarieida Zampsana. Se non otterrà risultati immediati, impieghi una pomata alla penicillina.

D. — Nel libro "Canarini" ho letto che il pane bagnato nel latte non deve essere fresco: vorrei sapere la qualità del pane che devo somministrare e di quanti giorni dev'essere. Sul "Giornale" ho letto che prima va bagnato nell'acqua, successivamente spremuto e quindi bagnato col latte e somministrato; ma noto che i canarini vanno soggetti a diarrea.

R. — Il pane da somministrare ai canarini deve essere possibilmente integrale, raffermo e secco,

quindi ammolato nell'acqua, spremuto e inumidito in pochissimo latte. Le feci liquide sono dovute a troppo latte che sarebbe bene bollire prima dell'impiego.

D. — Esistono piante o semi a germinazione spontanea che aiutano i canarini affetti da difficoltà respiratorie?

R. — In un trattato di erboristeria troverà diverse piante idonee allo scopo, ma a nostro avviso il migliore dei medicamenti naturali nelle difficoltà respiratorie è il «Tussilago farfara», pianta comune nelle zone acquitrinose che emette, dopo la fioritura, un globo simile, ma più piccolo, a quello

del Dente di leone (*Taraxacum vulgare*). Ottimi coadiuvanti della respirazione sono anche i semi della plantaggine a coda lunga ora già in maturazione.

D. — Ho spesso letto e sentito che per mettere in calore i soggetti tardivi o frigidati s'impiega della «cantaride». Di che cosa si tratta e dove si acquista?

R. — La Cantaride è un coleottero di color verde metallico. Seccato e ridotto in polvere si ottiene una sostanza irritante che ha proprietà afrodisiache e revulsive con cui si preparano prodotti vescicanti. Per l'uso ornitologico (vedi pag. 140 di «Canarini») l'allevatore può preparare da sé la cantaride dopo aver individuato il coleottero in causa.

CANARINI DI COLORE ROSSO

Ampie disponibilità: ROSSO ARANCIO - ROSSO SALMONE ROSATO - MOSAICO PIGMENTATO - ROSSO AGATA - ROSSO ISABELLA - F. 1
Selezionato Allevamento GUALTIERI ALFREDO
CESENA - Via Chiaramonte, 62 (Forlì)

MOVIMENTO AMATORI ESOTICI, EUROPEI ED IBRIDI

L'ALLEVAMENTO DELLA COLOMBA DIAMANTE

GEOPELIA CUNEATA

La Colomba Diamante (*Geopelia cuneata*), conosciuta dagli inglesi con il nome di Diamond Dove, è un grazioso uccello australiano, appartenente ad una caratteristica famiglia di alati che ha affinità con i nostri colombi e piccioni, dai quali si differenzia per la taglia di molto inferiore e per la diversa colorazione del piumaggio.

La Colomba Diamante ha infatti la taglia del nostro stornello comune, con una linea più snella, accentuata da una lunga coda. Il colore generale del piumaggio è grigio-blu; le ali, più scure d'ogni altra parte del corpo, sono guarnite di una serie asimmetrica di punti candidi (diamanti). L'occhio è cerchiato da un orlo rosso denudato: nei maschi questo cerchio oculare è più rosso che nelle femmine. La

coda è di color nero disegnato di bianco. La testa è grigia e sfuma nel blu verso il collo e l'attaccatura delle ali, mentre il petto, i fianchi e il ventre sono grigio chiari. Caratteristico è il becco, lungo e sottile, di colore grigio scuro, simile a quello delle tortore. Le zampe sono rosse.

E' molto difficile distinguere i due sessi del Colombo Diamante: specialmente il novizio rimarrà perplesso davanti alla sua prima coppia, non trovando il minimo elemento per isolare il maschio dalla femmina.

Tuttavia il maschio è dotato di ali leggermente più corte della femmina, molto chiuse sui fianchi e colorate di un grigio argento. Di contro, nella femmina, i punti

bianchi delle ali sono imperfetti, sparsi e confusi.

Altro segno distintivo è il cerchio degli occhi, più accentuato nei maschi, che tra l'altro sono dotati di sfumature blu più marcate sulle ali e sul dorso, mentre quelle della femmina sono spesso brune.

Le tinte del piumaggio mutano nel caso in cui la Colomba Diamante appartenga alla varietà argentata che è più chiara.

L'allevamento

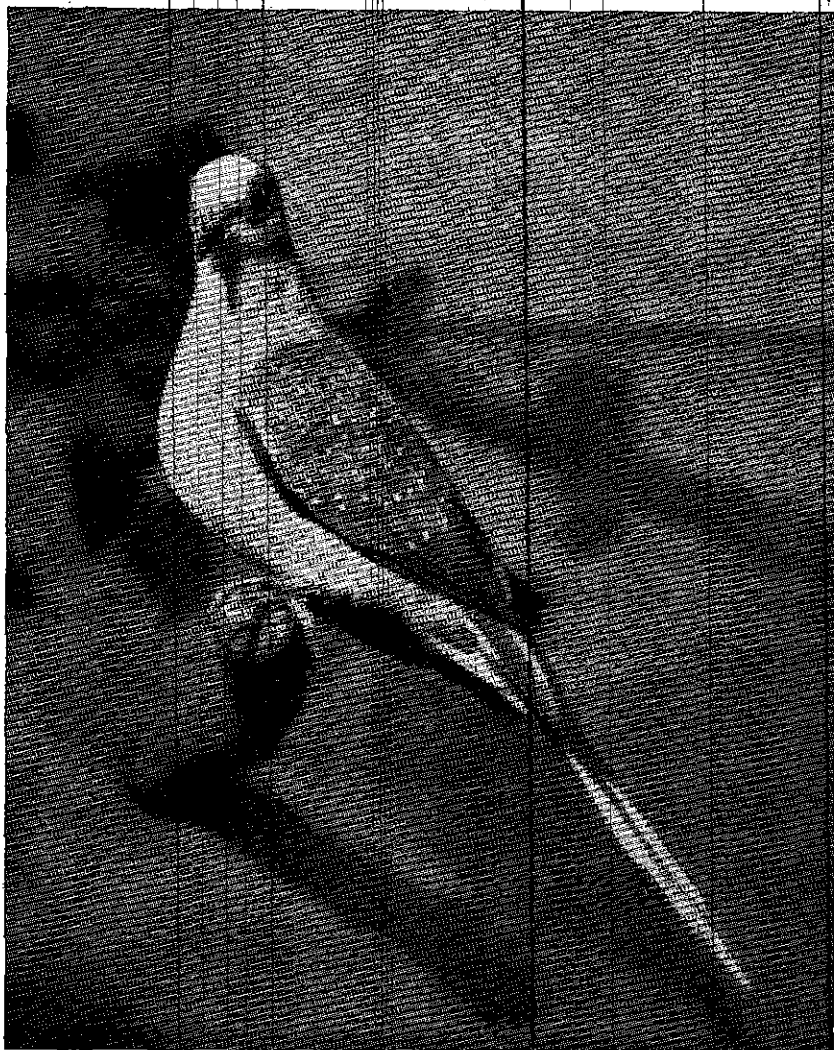
Nel suo habitat originale, la Colomba Diamante costruisce un nido piatto, molto semplice, simile a quello dei nostri colombi e tortorelle, a pochi metri da terra, che aggiusta sommariamente alle biforcazioni dei rami.

In cattività però difficilmente costruisce da sé il nido, preferendo quello che gli appresta l'allevatore nel giusto periodo. Spesso accade che l'allevatore, nella speranza che la sua coppia nidifichi da sola con il materiale di fortuna della voliera, trova le uova schiacciate al suolo, in quanto la femmina se ne libera trascurando il suo dovere materno. L'inconveniente si verifica perchè è difficile impostrarla a costruirsi il nido se non le si fornisce un portanido, che può essere in cotto, che appoggi su una piattaforma di legno di cm. 7 x 4 con bordo ed il materiale adatto (aghi di pino, fieno, piume e altre fibre vegetali) a tempo debito.

Se l'allevatore seguirà le manifestazioni della coppia, verso il mese di febbraio-marzo potrà ammirare la danza nuziale del maschio. Con le piume del dorso radizzate, la testa inclinata, le ali abbassate e la coda rivolta verso l'alto, gira intorno alla femmina fiero come un pavone, effettuando saltellini e mosse aggressive, finchè la femmina lo accoglierà vinta e soggiogata.

Naturalmente, questa, non sempre accetta la corte del maschio, dal quale viene spesso spaventata, non trovandosi ancora nelle condizioni fisiologiche ideali per le manifestazioni amorose. In tal caso essa sfugge alla presa, volando e spostandosi, finchè il maschio si calma. La parata nuziale non è molto dissimile da quella dei colombi e delle tortore nostrane.

La covata è di sole due uova, che



La Colomba Diamante varietà argento.

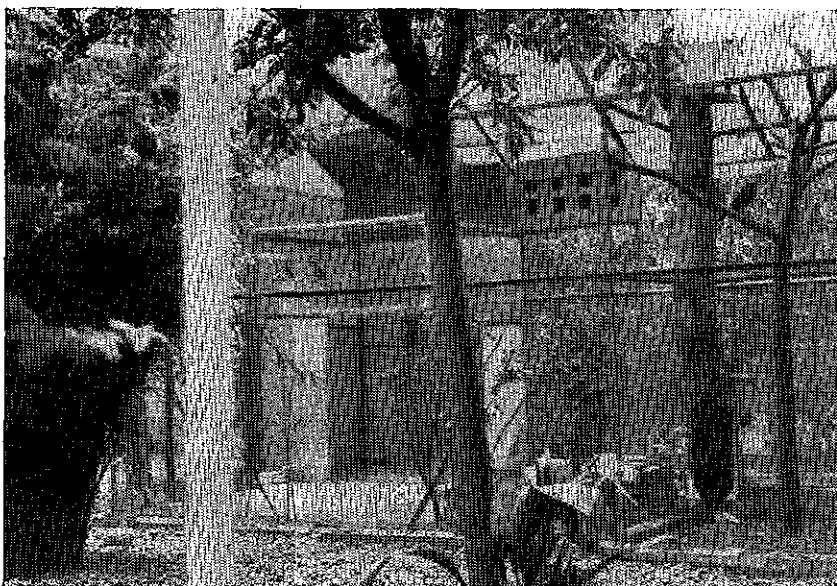
sono covate a turno dalla femmina e dal maschio. Dopo tredici-quattordici giorni avviene la schiusa. In tale periodo l'allevatore dovrà evitare di disturbare la coppia nel suo delicato, affettuoso lavoro. I genitori sono molto gelosi della loro prole, che allevano con amore. Avvicinando la mano al nido si può riscontrare come maschio e femmina lo circondino con le ali difendendolo con energia e coraggio.

Come avviene tra i nostri piccioni, così tra le Colombe Diamanti, nei primi giorni di vita i neonati ricevono l'imbeccata dei genitori, tanto dal padre che dalla madre, consistente in un "latte" caseoso e giallastro che proviene dalla mucosa del gozzo; progressivamente il "latte" da quasi liquido si trasforma in una specie di pappa per essere infine rimpiazzato da grani rammolliti nel gozzo. Per secernere quella specie di latte e immetterlo nel becco della prole, i genitori contraggono il gozzo con sforzi che costano dispendio di energie. Il latte non può essere emesso a volontà in qualsiasi periodo dell'allevamento, ma solo durante le cove.

I piccoli restano nel nido per poco meno di due settimane, cominciando a muovere le ali sul bordo del nido già a dieci giorni dalla schiusa. A quindici giorni dormono ormai sul posatoio. I genitori, però, continuano ad alimentarli ancora per un paio di settimane, dando quindi inizio a una nuova cova. La separazione dei piccoli è resa necessaria anche dalle angherie dei maschi adulti. A questo punto i giovani vanno tolti dalla voliera e immessi in un gabbione o in altra voliera dove si irrobustiscono e si adattano completamente all'indipendenza. Alla fine di agosto, terminata l'ultima cova (tra la primavera e l'estate una coppia in forma è in grado di effettuare da cinque a sette cove, con una produzione complessiva di dieci-quattordici piccoli) sarà bene separare la coppia affinché non sia indotta a nuovi accoppiamenti, che debiliterebbero la femmina e impedirebbero ai nascituri uno sviluppo regolare, data l'imminenza della stagione fredda che li coglierebbe ancora troppo giovani e male impiumati.

Le vollere d'allevamento.

La voliera d'allevamento dei Colombi Diamanti non dev'essere necessariamente troppo grande: è sufficiente che abbia una lunghezza di due metri, un metro di larghezza e due metri di altezza. Nel caso si allevi per la prima volta la Colomba Diamante, sarebbe utile usufruire di voliere a tre scomparti, rispettivamente con la facciata a Sud, Sud-Est ed Est. I primi



Inquadratura di una voliera del Sig. Giovanni Mauri, polledrico allevatore di Monfalcone (foto Tivan)

due serviranno all'alloggiamento delle coppie, il terzo sarà riservato ai giovani, i quali avranno assicurato in tal modo il calore del sole del mattino, evitando quello, troppo forte, del pomeriggio.

La Colomba Diamante, se alloggiata e alimentata propriamente, è un uccello che offre molte soddisfazioni all'allevatore e particolarmente al novizio, data la facilità con la quale si riproduce. Il suo regime alimentare è molto semplice.

Solo una cosa è difficile: reperire i Colombi Diamanti, che vengono venduti da pochi allevatori specializzati a prezzi alti, in quanto la maggiore difficoltà nell'allevamento è costituita dalla stagione invernale, durante la quale se inclemente, i Colombi Diamanti sono soggetti a mortalità.

L'alimentazione.

I Colombi Diamanti, sia allo stato selvaggio che in cattività, prediligono al volo la vita a terra dove ricercano semi germinati, piccole foglioline e minuscoli sassolini calcarei: è quindi consigliabile spargere sul fondo della voliera semi e sabbia grossa di fiume, che favorisce la digestione e fornisce il calcio di cui hanno necessità.

Qualche pietra piatta e candida sarà molto gradita dai Colombi che, se la trovano ben esposta, la utilizzano stando a lungo per i bagni di sole di cui sono singolarmente appassionati. Ecco perché le voliere esposte a sud e sud-est sono raccomandabili. Esse saranno utilizzate per i soggetti adulti a seconda degli equinozi, in base ai quali l'arco del sole si sposta di stagione in stagione. Quello dei bagni di sole è un passatempo salutare, né più né meno che per gli uomini, in quanto prosciuga l'u-

midità dell'organismo, rafforza la ossatura e favorisce la circolazione sanguigna.

Come nutrimento quotidiano si può fornire parte di una miscela composta nelle seguenti proporzioni: un chilogrammo di miglio, uno di panico, cento grammi di papavero blu, aggiungendo a questa miscela un bel cucchiaino d'olio di fegato di merluzzo, mescolando bene il tutto; oltre a questa miscela sono molto graditi pane e latte, particolarmente durante lo svezzamento dei piccoli, e verdure (spinaci e insalata).

Nutrite in tal modo le Colombe Diamanti sono in grado di sopportare anche i rigori invernali. E' inoltre indispensabile la fornitura di acqua fresca e abbondante in recipienti lontani l'uno dall'altro, per bere e per il bagno.

Lo svernamento.

I Colombi Diamanti allevati in voliere esterne sopportano più facilmente il gelo che l'umidità. Se bene alimentati sono in grado di superare i rigori invernali fino a dieci gradi sotto zero. Qualora la temperatura scendesse al di sotto di tale limite, sarà bene riparare gli uccelli in un gabbione da collocare in una stanza non riscaldata, riportandoli all'esterno quando la temperatura ritorna possibile. Bisogna evitare tuttavia i cambiamenti di temperatura troppo bruschi; perciò è preferibile evitare, per quanto possibile, gli spostamenti dall'esterno all'interno e viceversa. Dipende da dove l'allevatore risiede decidere — secondo la rigidità o la dolcezza dell'inverno — caratteristico della sua zona — se può tentare lo svernamento esterno.

I giovani nati tardi, alla fine di agosto o ai primi di settembre, e

necessario metterli in gabbioni riparati all'interno dell'abitazione: essi sono molto più deboli dei soggetti nati in primavera e richiedono moltissime cure, particolarmente al sopraggiungere della muta. Se possibile, non accettate mai dei giovani troppo tardivi, che procurano troppe preoccupazioni.

Tranquille e miti, le Colombe Diamanti possono essere allevate insieme ad altri esotici. Ma si sviluppano, nidificano e vivono mol-

to più serenamente da sole. Benché qualche allevatore alloggi più copie in una voliera, è preferibile tenere sempre le coppie isolate, data la rivalità che esiste tra i maschi e le battaglie che possono ingaggiare, specie durante gli amori, colla distruzione dei nidi e dei piccoli.

La vita delle coppie dei Colombi Diamanti è veramente idilliaca: per questo hanno bisogno di quiete, di sole, di angoli riparati intimi ed accoglienti.

a.b.

I GRANDI VOLATORI

IL PIVIERE MINORE (*Charadrius dominicus*)

Nell'avifauna di diversi Paesi, numerose specie d'uccelli possono essere considerate migratorie. Di tali uccelli molti effettuano voli lunghissimi, nidificano in terre lontane e calde, che abbandonano al sopraggiungere dell'inverno, per volare in regioni dove sia possibile evitare i rigori invernali.

Numerose sono le specie e varietà di Pivieri, di piccola e media taglia, con caratteri abbastanza spiccati. Hanno zampe alte e sottili e mancano del dito alluce o l'hanno estremamente ridotto. Il becco è relativamente corto, sono eleganti, con un piumaggio poco vistoso; vivono lungo le sponde marine o nei pressi dei laghi e dei fiumi. Generalmente sono diffusi in ogni parte del mondo.

Tra tutti, il Piviere minore (*Charadrius dominicus*) è il più interessante per il piumaggio con sfumature dorate più cariche dello stesso «Piviere dorato» e per la capacità di effettuare voli straordinariamente lunghi.

Il Piviere minore, nel sud America conosciuto con il nome indigeno di «Chorio dorado», dal punto di vista zoologico-sistematico appartiene all'ordine dei «Charadriiformi» e alla famiglia dei «Charadriidi». Potremmo definirlo un uccello appartenente all'avifauna del Nord America dove viene chiamato «Curlew» e di cui si conoscono più di quindici varietà.

Questo uccello si riproduce e nidifica nelle più isolate regioni artiche dell'America del Nord e dell'Asia, abbandonando queste terre nel periodo invernale per emigrare nelle regioni del Sud America, raggiungendo nel lungo viaggio la Repubblica Argentina. In quel Paese si sofferma per sei mesi circa, e cioè per il periodo invernale e la primavera, ripartendo verso il nord ai primi sintomi dell'estate.

Si può dunque dire che il Piviere minore effettua una doppia emigrazione ogni anno, ovvero da nord

a sud quando inizia la stagione autunnale nell'emisfero nord; l'altra, da sud a nord quando in Argentina inizia la stagione fredda.

Le partenze verso il sud cominciano verso la metà del mese di agosto e gli arrivi in Argentina e Paesi limitrofi avvengono alla fine dello stesso mese o nelle prime

settimane di settembre. Il viaggio inverso, verso il Nord, inizia nei mesi di marzo e aprile per riportare i Pivieri nei luoghi abituali della procreazione all'inizio del mese di giugno.

È interessante osservare l'itinerario seguito in tali viaggi: da Nord a Sud, attraverso la costa Artica, il Piviere minore emigra nel Canada orientale sorvolando la foce del Canale di S. Lorenzo da dove, senza alcuna sosta, raggiunge direttamente le isole Antille o le coste del Sud America, sempre che il tempo sia favorevole, percorrendo in tale volo 2.400 miglia. Appena raggiunta l'America del sud i Pivieri si concedono un breve riposo di pochi giorni e iniziano quindi il volo sul continente sud americano per raggiungere l'Argentina, coprendo complessivamente 2.600 miglia.

In brevi linee abbiamo visto le grandissime distanze che il Piviere minore copre nei suoi viaggi periodici, giacché nidificando in zone iperboreali, le abbandona in autunno per svernare in terre più accoglienti.

Orlando R. Caro

L'IBRIDO AGOGNATO

Sono un ibridicoltore alle prime armi. Iniziai quest'anno con l'allevamento dei soggetti destinati all'ibridicoltura per i prossimi anni ma purtroppo l'imminente partenza per il Sud America ostacolerà i miei progetti. Nella voliera ho riunito dei canarini e diversi nostrani, componenti la gaia società avicola. Ai più selvatici, quattro fringuelli ed un frosone maschio, ho creduto bene recidere le remiganti di un'ala affinché non infastidissero troppo i compagni desiderosi di costruire il nido.

Sono molto appassionato per il Fringuello, per il suo canto squillante e primaverile, ma non pensavo davvero che questi quattro furiosi, per ora, si accoppiassero a qualche femmina d'altra specie. Davvero inaspettatamente uno di loro si accoppiò con una verdona giovane, allevata l'alt'anno e due delle quattro uova deposte risultarono feconde. Invece speravo molto dai familiari lucherini, dai bonaccioni crocieri, dal cardellino con le lucherine, logicamente separati dai loro maschi, ma con risultati nulli.

Ultimamente aggiunsi alla società un magnifico Ciuffolotto, esemplare superbo dell'avifauna europea, singolare uccello strano, sensibilissimo, delicato benché apparentemente robusto, un uccello raffinato insomma, che giustamente interessa gli ibridicoltori, benché generalmente considerato poco a-

datto agli accoppiamenti ibridi, ben diversamente della sua compagna, più facile e remissiva ma non mai di effetto sul colore dei figli come il maschio.

Quando lo acquistai non pensai tanto ad un suo accoppiamento, comunque sognavo il suo incrocio tutt'al più con qualche canarina. In un primo tempo anzi, procurai di tenere queste ultime separate dai rispettivi maschi. Provai anche a metterlo in un gabbione con una cardellina ma questa fu talmente spaventata del giovanottone mascherato che mi affrettai a ritirarlo subito per immergerlo ancora nella grande voliera senza più speranza.

Un bel giorno, finalmente, una canarina verde, molto robusta, iniziò la costruzione del nido fra i ramoscelli di un pino; chi sarà mai il maschio? pensai. Forse il cardellino, un fringuello, il ciuffolotto... Sognavo già un ibrido raro, ero trepidante.

Depose 2 uova, ma prima che vi deponesse il terzo, il nido fu vanamente distrutto. Chi poteva mai essere stato? Mi affrettai a levare i crocieri ed i frosoni soprattutto, ai fringuelli accorciai completamente le remiganti di una ala, tanto che non si potevano più alzare dal suolo.

Avevo sempre sentito parlare poco bene di questi uccelli in comunità, specialmente dei frosoni, ma non m'ero ancora accorto di

nulla d'anormale. La canarina ricostruì il nido ed ormai ero fiducioso d'una buona riuscita. Ma ecco che, non passò un giorno, il nido fu ancora distrutto. Pensai ai topi ed ispezionai bene la voliera: nulla! Finalmente, dopo attente indagini scoprii il colpevole: non era altri che il più dimenticato di tutti gli uccelli che tenevo, una vispa e graziosa Organetta che m'avevano regalato dalla montagna, piccola ma violenta. Non potevo in quel momento occuparmi di lei e pensai che all'indomani l'avrei ritirata senz'altro dalla voliera; tanto, pensai, quella non si accoppierebbe con nessuno.

L'indomani entrando nella voliera rimasi stupefatto; tutti i miei sogni agognati per i prossimi anni si concentrarono, osservando attento: la vispa, leggiadra e possidente anche chiamare isterica organetta si stava baciando con quel grosso zerbino rosso: il ciuffolotto. Un ibrido che non nominano nei libri, di cui non si danno speranze, lo potevo invece avere così facilmente, da un incontro a prima vista. Chissà, forse vedendosi così soli ed appartati dagli altri, avranno avuto una compassione reciproca, una simpatia, che i potenti stimoli della stagione amorosa avranno favorito enormemente.

Forse l'organetta, esuberante, sentendo questo bel maschio piagnucolare sconsolato, invocante una compagna lontana, apprezzando il suo petto più rosso di tutti i maschi che aveva lasciato nelle pinete d'alta montagna, se n'era invaghita perdutamente e questo lo dimostrò in seguito, quando li separai nella grande gabbia dove iniziò subito a nidificare. Come lo chiamava continuamente questo suo bel compagno... E voleva continuamente l'imbeccata e sopportava con pazienza che lui ogni tanto le rovinasse il nido ed era gelosa della cardellina della gabbia accanto, insomma una femmina fremente ed impetuosa. Non nascondevo il mio entusiasmo: vedevo già realizzarsi l'ibrido agognato: un magnifico uccellino guizzante e snello come la madre con i colori sfolgoranti del padre, ma più concentrati perché più piccolo e con la testa rossa forse come la madre.

Ma dalle prime uova, cinque, rimasi deluso: erano chiare. Inoltre lui insisteva nel rovinarle il nido, desideroso di costruirne un altro. Provai a separarlo, ma come piangeva, come la chiamava! Li riuniti pensando che una seconda covata potesse essere più favorevole. Cercai di accontentarlo in tutto (era lui il sofisticato) somministrandogli germogli di piante svariato che preferiva a tutto; le «Dafnie» e gli insetti non li gradiva e nemmeno il pastoncino. Ma lui era sempre più nervoso, disattento verso la compagna, tanto che pensai di unire a loro la canarina verde. Questo poi non l'avrei dovuto fare! Non la tollerarono affatto, non la potevano vedere, rincorrendola spietatamente. Lui però ora era più attento verso la compagna che iniziava a covare e questa, forse gelosa, lo chiamava continuamente, quasi con violenza. La povera canarina, ahimè, al suo terzo giorno di convivenza forzata con i due, benché robustissima, non viveva più e questo estremo proprio non me l'aspettavo: giaceva al suolo letteralmente crivellata di beccate e spiumata; le sue piume si trovavano nel nido dell'organetta.

Povera canarina verde, robusta e desiderosa di costruirsi un nido, non pensavo neanche lontanamente che facesse una così misera fine!

La piccola organetta dall'occhio intelligentissimo ma selvaggio, violenta, è riuscita ad aver ragione su quel sempliciotto malinconico e sensibile, strano, considerato poco adatto per l'ibridicoltura, l'ha persino indotto a uccidere, ed ora sta covando tranquilla, esigendo beatamente l'imbeccata, tutta accoccolata nel nido fra le soffici piume della canarina verde spietatamente annientata.

G. Rossi Della Riva

Dilettevole allevamento del Canarino

NACHTGAL (Harz-Usignolo)

L'incomparabile finissimo cantore ideale

Il metodo d'insegnamento al classico canto risale al 1930 ed ogni anno dà sempre nuove creazioni a seconda la genialità degli allievi.

Scrivere per lettera affrancando risposta.

Pietro Cilèa

Via Appia Nuova, 439 - Roma
Telefono 785083

Roller - Stamm 3 A.H.I.

GIORGIO ORLANDI - Castelfranco Veneto

Campione Italiano 1954-55 - classi A e B.

Campione Italiano 1955-56 - classe B.

Campione Italiano 1956-57 - classi A e B.

Campione Internazionale 1953-54 - classe A.

Campione Internazionale 1956-57 - classi A e B
del 1. Gran Premio d'Europa.

Dicembre 1955: 354 punti - classe B - primato italiano assoluto.

Gennaio 1957: 347 punti - classe A - primato dei campionati italiani.

Punteggi massimi per melodia: Hohl 8 - Knor 8 - Schockel 5 - Glucken 4 - Hohklingel 6 - Pfeifen 6.

LA CASA DEGLI UCCELLI

Bologna - Piazza Celestini, 3 b

Importazione Esportazione di UCCELLI ESOTICI
e CANARINI da tutti i paesi

Importazione diretta delle più pregiate varietà di

Pappagalli Australiani

Interpellateci!

Prezzi di assoluta concorrenza



Canaricoltori!

da Marzano

Via A. Gimma, 114 - BARI

Troverete un vasto assortimento di SEMI e MANGIMI per uccelli - ATTREZZI - GABBIE, ACCESSORI - ANELLI alluminio chiusi e celluloidi aperti con e senza alette e tutti i prodotti e medicinali della Casa « ENCIA »

**IBRIDI
CARDINALINO
VENEZUELA**

SASSONI ROSSI NATURALI

SERENO SACCANI - Reggio Emilia
Via Pietro Mascagni 12 - Tel. 55-24

Generalità sulla terapia delle malattie degli uccelli allevati in prigionia

Un capitolo della medicina umana e veterinaria, che in questi ultimi tempi ha assunto un grande rilievo, è quello della « terapia », che si rivolge alla « cura » delle malattie, nel singolo soggetto e nell'insieme dei costituenti una collettività, agglomerato, allevamento, ecc.

Questo sviluppo di ricerche, conseguenza di quelli della biochimica, microbiologica, fisiologia, ecc. ha procurato una vasta gamma di medicinali altamente efficaci e con specifica o almeno prevalente azione sull'organismo, sano e ammalato (vitamine, ormoni, enzimi, ecc.), sui microrganismi, patogeni o no (antibiotici, chemioterapici, ecc.), sui parassiti (antiparassitari in senso lato, ecc.), ecc.

L'avere a disposizione tali medicinali è però soltanto uno degli elementi necessari ad impostare ed a condurre una efficace terapia, perchè essa deve basarsi su di una solida conoscenza delle « condizioni cliniche del soggetto », mirando ad un intervento « totale » (Terapia Clinica Totale).

Necessità di una giusta diagnosi.

In questa guisa una « diagnosi » è sempre assolutamente necessaria; non è perciò ammissibile (cosa che viene fatta tutt'altro che raramente dagli allevatori di uccelli « da gabbia e da voliera ») una terapia « alla cieca », in base a risultati ottenuti da altri, in forme sconosciute ed in condizioni completamente diverse, come se il medicamento usato fosse una panacea, buona per tutti i mali.

Ogni medicamento ha le specifiche indicazioni che gli derivano dalla sua attività farmaco-fisiologica e per questo non può essere utile in ogni caso o, anche in forme cliniche analoghe, nello stesso grado. D'altra parte non può essere usato sempre con le stesse modalità perchè anche l'« individuo », con la sua « costituzione », ha la sua importanza nella condotta e sugli esiti di una terapia; è da tempo anche noto come « il medico cura, ma è la natura che guarisce ».

In queste condizioni la terapia delle malattie degli uccelli « da gabbia e da voliera » presenta caratteristiche proprie, di un estremo interesse clinico-interpretativo e pratico; a queste da tempo il CRMU ha rivolto la sua attenzione, come si è anche accennato nella precedente Relazione circa le sue « Attività » (1956).

A prescindere dalle singole peculiarità che gli uccelli « da gabbia e da voliera » possono avere di fronte ad ognuno dei medicinali, crediamo utile qui soffermarci su di una questione di ordine generale: sulla « convenienza » o meno di addiventare ad una terapia. Più volte, ed anche recentemente, è stato infatti affermato che « non vale la pena » di curare i soggetti ammalati, giungendo essi, in un tempo più o meno breve, « inevitabilmente », a morte.

Convenienza economica della cura.

Innanzitutto è inesatto che tutti i soggetti ammalati giungano a morte, e se questo si avvera quando non si esegue alcuna cura, a « fortiori » non tutti gli ammalati moriranno se viene eseguita una tempestiva, adatta terapia.

E' però vero che non è facile, « nei soggetti clinicamente ammalati », attuare una cura alla quale segua una guarigione completa e non accompagnata da postumi e reliquati. Probabilmente perchè quando ci si accorge che un soggetto è ammalato, il processo morboso è in genere giunto ad una fase abbastanza avanzata e già si sono formate lesioni di una certa entità.

UCCELLERIA SANTO SERSALE NAPOLI

Via Enrico Pessina, 42 (già salita Museo)
Telefono 343.370

Egregio Lettore,
Visto l'enorme successo ottenuto dalla nostra campagna pubblicitaria lanciata nel decorso anno 1958 in occasione del

XXV Annuale di fondazione

della nostra ditta, e certi di interpretare il desiderio di tutti i Sigg. Clienti che ci hanno onorato dei Loro pregiati ordini, e di quanti altri vorranno riservarsi la loro preferenza per il futuro, ci preghiamo comunicare che anche per il corrente anno 1959, applicheremo lo

Sconto straordinario 10 %

su tutti gli ordini che ci perverranno, sempre che siano di importo non inferiore alle L. 2.000.

Richiedeteci gratuitamente il nostro ultimo listino prezzi, aggiornato con tutti i prodotti più recenti. Vi troverete allegato un buono speciale che Vi darà diritto al detto sconto del 10 per cento.

Per i Sigg. Clienti già in possesso del nostro Listino, e che già hanno usufruito del relativo buono sconto, basterà che nell'ordinazione ci richieminio tale precedente ed applicheremo ugualmente lo sconto senza bisogno del relativo buono.

Certi che la nostra iniziativa sarà accolta con lo stesso entusiasmo del decorso anno, e pronti ai Vostri pregiati ordini ben distintamente Vi salutiamo.

Uccelleria Santo Sersale

Vasto assortimento di:

UCCELLI ESOTICI E NOSTRANI, CANARINI DELLE RAZZE PIU' PREGIATE, PAPPAGALLINI DI OGNI VARIETA', PAPPAGALLI PARLATORI, POLLI, UOVA DA COVA e PULCINI di tutte le razze. — Colombi, tortore, fagiani, scimmie, cagnolini e gattini di razza, topini bianchi domestici, tartarughe, ecc.

FABBRICA PROPRIA DI GABBIE in legno e ferro.
(listino gratis a richiesta)

GABBIE IN METALLO DI TUTTI I TIPI; GABBIE DI LUSO TEDESCHE ED INGLESI: CROMATE, OTTONATE, LACCATE A FUOCO, PORTAGABBIE MODERNI IN VARI TIPI. — INCUBATRICI, ALLEVATRICI, ATTREZZI AVICOLI. — TUTTI GLI ACCESSORI

MANGIMI SPECIALI - SEMI SELEZIONATI - INTEGRATIVI - MISCELE RAZIONALI - PRODOTTI VITAMINICI - MEDICINALI

Tutte le specialità della:

P. SLUIS - VEESP (Olanda)

ANTICA CASA DI FAMA MONDIALE

Pesci ornamentali - Acquari - Mangimi per pesci

**TUTTI I LIBRI DI ALLEVAMENTO
SPEDIZIONI OVUNQUE**

Ma non è solo al soggetto singolo che bisogna rivolgere l'attenzione e le eventuali cure; quando si tratta di malattie infettive, infestive, contagiose, o che trovano origine dalle condizioni ambientali, bisogna rivolgere l'attenzione e le eventuali cure anche all'allevamento nel suo insieme ed alla collettività degli individui che ivi vivono.

Con una adeguata terapia di questi soggetti « apparentemente » ancora sani, anche se in essi è già iniziato un processo morboso, i risultati non potranno essere che ottimi e, da un punto di vista economico, « convenienti ». In queste condizioni la somministrazione dei medicamenti è inoltre facilitata dal fatto che i soggetti possono assumere regolarmente i cibi e le bevande.

Gli uccelli « da gabbia e da voliera » si distinguono anche dagli altri animali per alcune particolarità riguardanti la somministrazione dei medicamenti. Nel soggetto singolo, oltre le applicazioni topiche, è possibile usare la via ipodermica (con le sue varietà: sottocutanea, intramuscolare, ecc.), la via orale ed inalatoria (aerosol); in una collettività, invece, solo le due ultime modalità sono di facile applicazione. Una via di somministrazione non esclude inoltre un'altra, si possono anzi tra loro integrare efficacemente.

Le vie di somministrazione dei medicamenti.

La « somministrazione locale » o « topica » dei medicamenti serve principalmente a combattere processi « a localizzazione », facilmente accessibili e non estesi in profondità (ad es. su cute, mucose, ecc.). S'usano polveri aspersorie, soluzioni acquose, pomate e paste, ecc. ed è bene usare preparati in veicolo completamente o quasi inerte (ad es. quello per « uso oftalmico » o « per uso intramammario » veterinario). Per avere buoni risultati è inoltre necessario che il preparato giunga a « diretto contatto » con la lesione (eventualmente in precedenza aperta, svuotata, detersa, ecc.).

La « via ipodermica » sfrutta l'inoculazione dei medicamenti sciolti in veicolo acquoso (od oleoso) sotto la cute (iniezione sottocutanea) o nella compagine dei muscoli (i. intramuscolare). Bisogna usare aghi molto sottili (ottimi quelli per iniezioni intradermiche in uso in medicina umana e veterinaria) e siringhe di piccola capacità e che permettano di misurare minime quantità di liquido (indicate ad esempio le siringhe di tuberculina, della capacità totale di cc. 1 o 2 con gradazioni di cc. 0,05). La zona più indicata per effettuare le iniezioni, sottocutanee od intramuscolari, è quella del petto, dotata di masse muscolari che coprono gli organi vitali. Le quantità di liquido che si possono iniettare sono variabili, si può comunque raggiungere un quarto di centimetro cubico per via sottocutanea e di cc. 0,1-0,2 per via intramuscolare.

La « via orale » è sfruttabile per la somministrazione di medicamenti nei soggetti che assumono spontaneamente cibi o bevande, mescolando il medicamento nel « pastoncino » o sciogliendolo nell'acqua da bere, facendo però attenzione che il medicamento possa sopportare questi contatti senza che ne vengano alterate le sue caratteristiche farmacologiche. E' pure possibile mettere in bocca ad ogni singolo soggetto piccole quantità del farmaco (o alcune gocce di una sua soluzione).

La « via inalatoria » (aerosol) è molto comoda per portare rapidamente ed in alta concentrazione i medicamenti a contatto con l'apparato respiratorio e sotto questo riguardo può essere ancora considerata una somministrazione « locale ». Per le alte possibilità di assorbimento di cui l'apparato respiratorio è dotato, l'aerosol è anche un buon mezzo per una somministrazione « generale » dei medicamenti; è inoltre un sistema molto comodo perché può essere usato con facilità su di un ele-

ANNUNCI ECONOMICI

Gli abbonati hanno diritto a un annuncio di due righe.

Prezzo L. 100 la riga, pagamento anticipato

ACQUATICI SELVATICI VIVI da caccia, ornamento e allevamento: **ALZAVOLE - MARZAIOLLE - FISCHIONI - CODONI - MESTOLONI - MORETTE GERMANATE - GERMANI REALI - FOLAGHE** - anatre **MANDARINE** e **CAROLINE** - **VOLPOCHE** - **CIGNI REALI** - ecc. ecc. (abituati alle comuni granaglie). - Interpellare affrancando ad Ettore Feruglio - Palazzolo Stella (Udine). (ott. '59).

FAGIANI da prenotarsi: Argo gigante, Chingua, Soemmering, Tragopan temming, Satiro, Mikado, Edwards, Lofoforo, Prelati, Vieillot, Elliot, Orecchiuto bruno bleu Swinhoe, Lady Amherst, Venerato, Dorato giallo, moro, reale, Argentato, Tenebroso, Mongolla, Imperiale, Wallick, **PAVONI** Speciferi, Bianchi, Arlecchini; **A. NITRE** Mandarine, Caroline, Pernici della California, di Virginia, Coturnici, Starne, Canarini di ogni specie.

G. Sanguin - Corso delle Terme - Montegrotto (Pad.).

CANTORI NOBILI HARZ. Allevamento scrupolosamente selezionato. Giuseppe Albano, via Zara, 19 Bolzano. (dic. '59).

ANELLI INAMOVIBILI per canarini, arricchiti, ondulati, fornisce Portoso Domenico, via Bovio 17 - Bari. Prezzi: colore alluminio L. 12 cad.; colorati L. 15; dorati L. 20 (oro puro 18 k.). Sigle a richiesta. Anticipare. Affrancare. (giu. '59)

CERCANSI verso adeguato compenso, i seguenti numeri del « Giornale degli Uccelli »: agosto 50, luglio 51, settembre 52, luglio-agosto 53. Scrivere al Giornale.

ALLEVATORE INGLESE, nota fama, desidera contatti con allevatore di colore per acquisto o scambio di 2 Cardinalini maschi e F1 bronzati. Indirizzare al Giornale o, in inglese, a: J. W. Swallow « Cambria » 9 Serby Av. Royston, Herts (Inghilterra).

COLOMBI fantasia, unici in Italia, prof. Fortuna, Nervesa, 10 - Udine. (giu. '59).

NEGOZIANI, AMATORI Il Premiato Allevamento Antonio Saccon, via Fossamerlo di Sopra, 28, - San Vendemiano (Treviso) dispone di cantori Harz e di un vasto assortimento di canarini di colore naturali e ibridi. Affrancare.

ALLEVATORE HARZER, rigorosamente selezionato: canarini a fattore rosso e canarini di forma di razze pregiate (York, Norwich, Gloster, ecc) e arricchiti. Rizzi Armando fu Luciano - Udine - via Como 2.

FAGIANI da voliera e rimpolamento, uova, fagiani, Starne, Colini, Pernici, Diamanti, Dott. F. Tamburini - Bagnacavallo (Ravenna). (dic. '59).

DIAMANTI MANDARINI bianchi, isabella, comuni, Passeri del Giappone, Tortore diamantini, Pappagallini Lutini ed Arlecchini, Calopsitte e Agapornis. Tutti allevati in cattività. Affrancare per risposta. Casadio Serafino, via Pascoli 13, Bagnacavallo (Ravenna). dic. '59.

SPEDISCO dovunque Mandarini grigi, bianchi e isabella, Melandri Terzo - Mezzano (Ravenna). (dic. '59).

PER ACQUISTI Fagiani voliera e Pernici, chiedere prezzi speciali. Allevamento BOSO, Campodarsego (Padova). (ag. '59)

CANARINI DI RAZZA pregiata, novelli 1959. Parigini, Gibber Italicus, Yorkshire, Sassoni Colore e Continentali. Allevamento G.V., via Paolo Vasta 127 - Acireale (Catania). (ag. '59)

VERA OCCASIONE! Causa partenza cedo blocco 7 Agapornis: 2 Rossicollis, 2 Personata, 2 Fisheri, 1 m. Taranta. Tutti, in ottima salute, L. 20.000. Dutti Aurelio, via M. Romagnoli 11 - Roma.

GRANDE OCCASIONE! Causa partenza cedo pappagallo Cacatoa Bianco a ciuffo giallo. Domestichissimo e veramente familiare. In perfette condizioni di salute e piumaggio, L. 25.000. Dutti A., via M. Romagnoli 11 - Roma.

vato numero di soggetti e su interi allevamenti, e ne beneficiano anche gli individui gravemente ammalati, che hanno cessato di alimentarsi e di bere.

All'uopo è necessario disporre di un adatto apparecchio e di un ambiente ermeticamente chiuso nel quale porre i soggetti da trattare. Quest'ultimo può essere costituito da una gabbietta di vetro o da una comune gabbietta immessa in un sacchetto trasparente di materia plastica alla cui bocca, convenientemente ristretta, viene applicato il beccuccio dell'aerosolizzatore. Molto comodi, se vi è la necessità di trattare parecchi soggetti, sono anche i « sacchi » in materia plastica ed a chiusura ermetica che il commercio offre per la conservazione degli abiti: specialmente quelli trasparenti e con scheletro rigido a forma di parallelepipedo permettono l'introduzione di diverse gabbiette ed un notevole risparmio di tempo, medicinali, ecc.

La durata di ogni applicazione aerosolica può variare molto a seconda delle proprietà farmacologiche del medicamento e non è possibile dare indicazioni generali.

(Continua)

da « Argomenti di Patologia e Clinica degli Uccelli »
a cura del Centro Ricerche Malattie (FOI)

LE CACCIE PRIMAVERILI e il nuovo progetto di legge

di O. TRAPLETTI

Colle autorevolissime firme del Presidente del Touring, del Commissario dell'Ente Nazionale Protezione Animali, dell'Ente Prod. Selvaggina, dei Direttori dei principali Musei di Storia Naturale, del Presidente della Società Italiana di scienze naturali e di altri autorevoli dirigenti di istituzioni nazionali è stato redatto e presentato al Senato e alla Camera un progetto di Legge che vorremmo chiamare di protezione per gli uccelli. Esso si aggiunge a quello già presentato dalle sinistre della Camera e del Senato, per cui speriamo che si possa presto addivenire a qualcosa di concreto anche perché pensiamo che gli Onorevoli firmatari del primo progetto e le autorevoli personalità firmatarie del secondo, sapranno smuovere l'ambiente legislativo dove tante cose rallentano il loro corso e subiscono periodi di stasi!

Il progetto di Legge tende alla protezione della selvaggina e specialmente dei piccoli silvani e spezza una lancia contro le caccie primaverili veramente assurde perché antisportive, antibiologiche ed anche inumane giacché si svolgono nel periodo in cui i volatili s'apprestano alla nidificazione. Ma cosa si vuole di più assurdo ed illogico del permesso di caccia alla lodola, al merlo ed ai fringillidi fino al 31 marzo?

Cosa si vuole di più inumano che stare sulla spiaggia in attesa delle povere quaglie che dopo la traversata del mare arrivano stanche e sfinite a toccar terra là dove le attende la mitraglia dei franchi tiratori?

E siamo sinceri nel riconoscere che ben a ragione Svizzeri, Tedeschi, Olandesi, Inglesi, ecc., protestano contro queste caccie distruttive che sono pure detestate da moltissimi Italiani, anzi dalla stragrande maggioranza delle persone che hanno senno e cuore. Gli stessi cacciatori romani interpellati in proposito hanno così votato:

Favorevoli alla abolizione delle caccie a mare N. 7658
Favorevoli alla riduzione » 1971
Favorevoli al mantenimento delle stesse » 2011

Ma allora si può sapere perché mai ci si ostina a mantenere caccie che sono avversate dagli stessi cacciatori che le praticano e che hanno causato le più vibranti proteste delle nazioni vicine le quali

ALLEVAMENTO Medaglia d'oro di Canarini nei colori: arancio Rosso, salmone Rosso e brinato, agata Rosso, isabella Rosso, Mosaico, Rosso bruno, Rosso bronzo - Anellati F.O.I. - Uccelli Indigeni granivori e insettivori allevati, prescelti bene acclimati. - Uccelli Esotici. Spedizione ovunque anche in blocco. Ottima salute. Garantito buon arrivo. Serietà super attestata. Non si spediscono listini. Affrancare. - Padre Ottaviano Peroni, Ostra (Ancona), telef. n. 16. (magg. 59).

UCCELLI ESOTICI per gabbia, voliera, vasto assortimento, importazione luoghi origine, allevamenti. Le più belle collezioni di Pappagalli, Fagiani decorativi, Palmipedi ornamentali. Listini periodici gratis. « ZOO-PARCO » VERRUA (Torino). (dic. 59).

SPEDISCO canarini rossi fondo chiaro e scuro. Padre Nazario Vallarino, Collegio Missionario, Salita N.S. del Monte, 27 - Genova. Accludere francobollo. (magg. 59).

PREMIATO ALLEVAMENTO Canarino di colore a fondo chiaro (rosso, mosaico, salmone) e a fondo scuro (isabella, rosso intensivo, agata rosso, mosaico rosso, diluiti). Ibridi Cardinalino del Venezuela. Selezione - Serietà - Garanzia. Berardi Luigi, Piazza Farini, 27 - tel. n. 8. - Russi (Ravenna).

ESCLUSIVO premiato allevamento del canarino Nobile da canto Harzeroller, rigorosamente selezionato. Maestri e professori. Momi Vincenzo, Oderzo (Treviso). (genn. 60).

FAGIANI DI LUSO e ripopolamento. San Lorenzo Giuseppe, Segretario comunale - Villachiera (Brescia). (luglio 59).

UCCELLERIA MARCONI compra intere partite di canarini e pappagallini ondulati se convenientemente offerti. Viale G. Marconi, 49, tel. 509550 - Roma. (dic. 59).

CANARINI NOBILI da canto Harzeroller cedonsi. Bordone, Piazza Rossotti 6 - Alba (Cuneo), giu. 59.

ALLEVAMENTO canarini Harz da canto. Soggetti selezionati. Del Do Urbano, Torreano di Martignacco (Udine).

NICOLA GIORDANO, Cavallotti 12 - Molfetta (Bari) cede, prezzi modici, canarini Rosso intensi, Rosso isabella, Rosso bronzo, Argentati (tutti colori naturali) e pappagalletti. Onestà e correttezza. Affrancare. (dic. 59).

OCCASIONISSIMA - Vendonsi incubatrici ed attrezzature moderne, nuove e seminuove, a prezzi eccezionali, per allevamenti quaglie. Pernisa e Dallevecche, Massalombarda (Ravenna) (dic. 59).

PREMIATO ALLEVAMENTO Canarino di colore. Rosso - mosaico - salmone - isabella - agata rosso - bronzati - ibridi F1 provenienti dal Cardinalino del Venezuela. Serietà, selezione. Palazzi Alessio, via Vecchia Circonvallazione 8 - Riccione (Forlì), tel. 41788. Affrancare. (ott. 59).

ALLEVAMENTO 1959 Fagiani lutei, dorati, venerati, Elliot, Orecchiuti, bruni, Pucrasie, Pironoti, Versicolori, Tragopan Satiri, Sonnerat, Francolini Erckel, Francolini del Transvaal, Coturnici. Prof. Alessandro Ghigi, via S. Mamolo 111, Bologna. (sett. 59).

CAUSA PARTENZA cede canarini rossi, Passeri del Giappone, Merli, Cappellaccio e nostrani vari allevati per l'ibridazione. Affrancare. G. Rossi della Riva. Padernello (Treviso).

GRANDE APPASSIONATO di Ornitologia cerca relazione con signorina di uguali sentimenti. Indirizzare alla redazione del Giornale.

RINSANGUATORI Roller-Sossani rossi e Pappagalletti, tutti di sicuro e soddisfacente risultato troverete dal Melodico Color di Catachio, piazza Garibaldi 24 - Molfetta. Si prenoti in tempo chi desidera il ceppo di un buon allevamento. Razionalità rigorosamente osservata. (dic. 59).

NOVITA' LIBRARIE

CACCIE E COSTUMI DEGLI UCCELLI SILVANI

di Alberto Bacchi della Lega

L. 4.000

ORNITOLOGIA TOSCANA

di Paolo Savi - 2 volumi

L. 9.000

Richieste a:

Edizioni Encia, Cas. post. 42 c.c.p. n. 27/742 - Udine

hanno persino minacciato di boicottare il turismo italiano?

Il ministro Pella ne sa qualcosa. Ora col nuovo progetto di Legge si vuole invece limitare la caccia al tordo, sassello, cesena e passero perché gli altri volatili permessi e cioè corvo, gazza, cornacchia e ghiandaia non interessano affatto. Così gli uccellini che sono l'80% dei nostri cacciatori, ridotti a sparare agli uccelli piccoli perché, specie nella pianura padana, non c'è altro, potranno mettere il fucile a riposo.

Riduzioni del genere, mi si perdoni l'espressione, fanno a pugni col buon senso perché vorrebbe dire privare dello sport preferito la stragrande maggioranza dei cacciatori. Anche nel contesto del nuovo progetto di Legge è chiaramente detto:

«Il risultato è che in terreno libero non si trova più un uccello stanziale, ne si rende possibile la sosta eventuale dei migratori, cosicché la caccia si esercita con profitto soltanto nelle località prossime alle riserve».

Scomparsi i boschi, estirpati ormai quasi tutti i gelsi; è diventato un rebus anche l'habitat dei piccoli silvani. La commedia va convertendosi in tragedia; vittima il povero bruciasiepi che sparirà alle farfalle!

Vediamo perciò di riportare la vertenza che riflette i piccoli silvani su un terreno di pratica attuazione. Per le caccie a mare se proprio non si vuole arrivare alla completa abolizione si adottino forti limitazioni sia per la durata che per lo spazio concesso sull'arenile anche perché si tratta di uno sport molto discutibile dove si può dire scomparire completamente l'abilità del cane ed anche quella del tiratore. Per l'uccellazione si potrebbe adottare una riduzione nel tempo e una modifica nella lunghezza delle reti e per gli uccellini un modesto allargamento nelle specie proibite e la riduzione del tempo con un'apertura a fine agosto e facendo cessare ogni e qualunque caccia a fine dicembre.

Solo così io penso potremo salvare la caccia e l'uccellazione oggi tanto insidiate.

O. Trapletti

Lutto

La Presidenza dell'Associazione Romagnola Canaricoltori di Forlì annuncia, con profondo cordoglio, la prematura scomparsa, per incidente stradale, del socio Sergio Bosi, membro del Consiglio direttivo e fondatore dell'Associazione.

Il 16 agosto 1959

avrà svolgimento la

686^a Sagra dei Osei di Sacile

elevata ad Esposizione a carattere nazionale

E' IL MAGGIOR-MERCATO ITALIANO
degli

UCCELLI DA RICHIAMO

Migliaia di cantori - Centinaia di uccellatori
Grande mercato di attrezzature per l'uccellazione interessante commercianti e negozianti italiani ed esteri

RICORDATE: 16 AGOSTO - SACILE (Udine)

Per informazioni scrivere a: Associazione «Pro Sacile»

LA BIBLIOTECA DELL'ALLEVATORE

ORNITOLOGIA

In lingua italiana:

Sinottico sull'allevamento del Canarino Ed. Encia	L. 100
Sinottico sull'allevamento del Pappagallino Ondulato Ed. Encia	L. 100
Il Canarino Malinois Ed. Encia	L. 100
Il Canarino Frisé Parisien o Parigino Ed. Encia	L. 100
Uccelli Neotrami Granivori Ed. Encia	L. 100
Canarini di G. Zamparo Ed. Encia	L. 500
Canarino Rosso di G. Zamparo Ed. Encia	L. 1.000
Il Canarino Roller di G. Orlandi Ed. Encia	L. 500
Il Pappagallino Ondulato di G. Zamparo Ed. Encia	L. 300
L'Uccello di M. Sernagiotto Ed. Encia	L. 500
Trattato d'Ibridologia di L. Codazzi Ed. Encia	L. 800
Uccelli Esotici di F. Savino	L. 1.000
Manuale di Canaricoltura (v. II) di F. Savino (brochure)	L. 2.500
Manuale di Canaricoltura (v. II) di F. Savino	L. 2.750
Il Collino di Virginia di Redab	L. 1.500
Il Pappagallo e la sua razza di Budan	L. 950
Gli Uccelli Esotici di Roma (I e II vol. compl.)	L. 1.100
Gli Uccelli e la loro protezione di Toschi (brochure)	L. 900
Gli Uccelli e la loro protezione di Toschi	L. 1.200
Gli Uccelli del Bergamasco di Caffi	L. 550
Il Rosignolo di De Wael	L. 200
Il libro degli uccelli italiani di Caterini e Ugolini	L. 2.800
Fagiani, Pernici ed altri galliformi da caccia e da guerra di Ghigi	L. 3.000
Uccelli Tropicali di Gould	L. 4.500
Vita e Costumi degli Uccelli di Barruel	L. 6.000
Uccelli da Gabbia	L. 200
La quaglia domestica di Rizzoni e Lucchetti	L. 400

In lingua francese:

Anthologie Canaricole (I vol.)	L. 1.600
Anthologie Canaricole (II vol.)	L. 1.350
Anthologie Canaricole (III vol.)	L. 1.800
Les Canaris Couleurs di Smet	L. 1.200
Le Serin Frisé Parisien di Aubac	L. 300
Perruches, Perruches et Colombes di Feuillé-Billot	L. 400
Guide des Oiseaux d'Europe di Peterson	L. 2.800
L'Oiseau cet inconnu di Howard	L. 2.200
Oiseaux dans le temps - Oiseaux dans le vent di Coppens	L. 2.000
Oiseaux de Cage di Legendre	L. 3.000
Les Canaris di Smet	L. 650
Vie et mœurs des Oiseaux di Barruel	L. 7.000
Oiseaux de mon pays di Noll	L. 2.700

In lingua inglese:

The pheasants of the world di Delacour	L. 1.600
Exhibition Budgerigars di Armour	L. 2.400
Bower birds di Marshall	L. 3.800
Foreign Birds for beginners di Risdon	L. 1.500
Birds Aliments and Accidents di St. John	L. 500
The Roller Canary di Gutierrez	L. 800
The Cult of the Budgerigar di Watmough	L. 2.800
New Zealand Birds and how to identify them di Moncrieff	L. 1.300
Indian Hill Birds di Salim Ali	L. 3.800
Hints on Foreign Birds di Still More	L. 1.000
All About Budgerigars di Pratley	L. 1.200
Australian Parrots in Captivity di London	L. 1.200
Budgerigars Matings and Colour Expectations di Elliott	L. 1.500
The Parakeet Owners' Handbook di Gerber	L. 300
The Budgerigar in Captivity di Weston	L. 500
The Cockatiel Cage Birds	L. 100
Waxbills Cage Birds	L. 100
A Field Guide to the Birds of Britain and Europe di Peterson	L. 2.800
Story of the Roller Canary di Presley	L. 500
The Lizard Canary di Dodwell	L. 300
The Yorkshire Canary di Brooks	L. 500
Norwich Canaries di Hause & Smith	L. 500
The Border Fancy Canary di Patterson	L. 500
Guide to Canary Breeding and exhibiting di Brooke	L. 1.200
Wild Plants and Seeds for Birds di Horse	L. 550
Watching Birds di Fisher	L. 1.550
Finding Nest di Campbell	L. 1.300
The Bird of the North Kent Marshes di Gillham	L. 800
How to Study Birds di Smith	L. 500
The Swallow di Hosking	L. 400
Pheasant Breeding and care di Delacour	L. 2.200
Pooped guide to British Birds di Pitter	L. 2.350
Parrots Exclusively di Plath	L. 800
Parrot Family Birds di Bronson	L. 1.500
Canary Breeding di St. John	L. 400
Your Pet Budgie Cage Birds	L. 150

Ai prezzi di copertina aggiungere nelle rimesse il dieci per cento per spese postali e d'imballo

Non si spedisce in contrassegno.

Edizioni « ENCIA » - Udine

Conto Corr. Post. N. 24-742

Casella Postale N. 42

Biscotto per uccelli
garantito all'uovo



Allevatori!

Con Encino allevarete le migliori
nidiate e risparmierete tempo
e denaro

nessun biscotto

vale l'

ENCINO

perché il

50%

del suo peso.

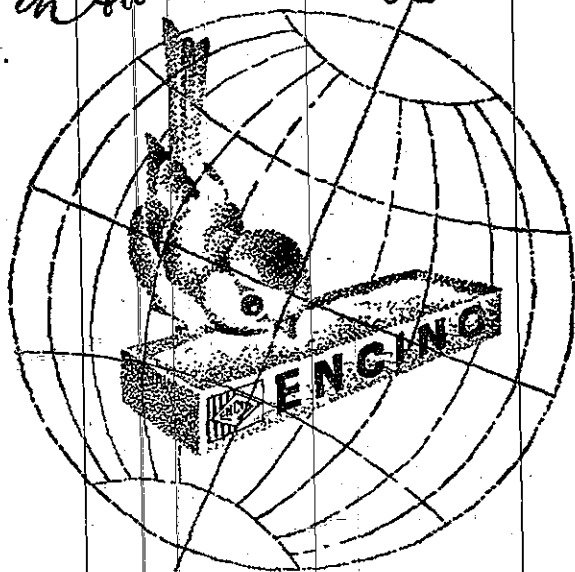
è costituito da

uova fresche

garantite

all'analisi

in tutto il mondo



IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI

stima e perciò sono rammaricato che si sia fatto convincere dai suoi amici più vicini, che sono stati cattivi consiglieri, a rappresentare la candidatura alla Presidenza della F.O.I. ponendolo così in seria difficoltà e facendolo uscire dalla linea di coerenza.

Io sono certo che il Dott. Bossi saprà riesaminare la sua posizione prendendo quelle decisioni che sono alla base del suo pensiero; per rimanere un semplice, caro e affezionato gregario.

Il mio dire volge alla fine e desidero rivolgere, ai proprietari delle Edizioni ENCIA il nostro riconoscente, affettuoso ringraziamento per averci messo a disposizione la collaborazione necessaria affinché l'A.H.I. potesse realizzare la massima competizione agonistica: il Mondiale di Canto; manifestazione che ha dato grande prestigio all'A.H.I. e a tutta la canaricoltura italiana. Un grazie sincero all'amico Zamparo per il suo prezioso aiuto.

Tutta la nostra simpatia ai giudici delle varie nazioni che disimpegnarono la loro delicata fun-

zione, con convincente perizia; la nostra più affettuosa riconoscenza ai giudici rag. Marini, Calvani e Fortunato per la loro importante prestazione data con encomiabile zelo.

Infine mi sia concesso di segnalare all'ammirazione di tutti gli harzisti l'opera svolta dall'amico rag. Orlandi, il quale con encomiabile spirito di sacrificio ha sostenuto il maggiore peso della complessa, importantissima preparazione del Mondiale.

A tutti gli harzisti desidero porgere il mio affettuoso saluto e il grazie vivissimo per la simpatia con la quale ci seguono in ogni manifestazione.

Amici, noi certamente dovremo affrontare problemi importanti nel prossimo avvenire. Vi prego quindi di continuare ad essere fedeli all'A.H.I. e di continuare ad offrirci la vostra simpatia che per noi è conforto e sostegno nelle difficoltà che ancora ci restano da superare. Grazie.

Il Presidente

Cav. PRASTARO SALVATORE

RELAZIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1958 - 59

Mi sia concesso dare la precedenza in questa esposizione alla lettura ed al commento del rendiconto di quello che passerà alla storia canaricola come il più importante e completo concorso mondiale di canto che mai sia stato organizzato dalla creazione del Roller ai nostri tempi. Altrimenti, è chiaro, ai VII Campionati Mondiali C.O.M. per canarini Harzer, organizzati dall'Associazione Harzisti Italiani, in Udine, dal 31 gennaio all'8 febbraio 1959, cui parteciparono la Germania, l'Austria e la Jugoslavia, che mai prima d'ora erano intervenute in forma ufficiale in una gara internazionale, oltre al Belgio, Olanda, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Italia.

Avendo seguito costantemente la manifestazione dalla preparazione alla conclusione, mi sia anche consentito non limitarmi all'elencazione di voci di entrata e di uscita ed esporre all'Assemblea come l'A.H.I. benché non abbia ottenuto in Italia, fuori dell'ambiente Harzistico, quel riconoscimento che le spettava di diritto, essa si è imposta alla vivissima ammirazione dei dirigenti ed allevatori tutti della Confederazione Ornitologica Mondiale per la perfezione dell'organizzazione, per il concorso altamente qualitativo di soggetti delle Nazioni che sono all'avanguardia nel campo del Roller, e per aver, grazie ad un'inusitata larghezza di mezzi, dato modo alla C.O.M. di affermarsi definitivamente e di tenere un Congresso ed una riunione di giudici, risultati di capitale importanza per l'harzismo mondiale a seguito dell'emanazione della nuova scala dei punti.

L'A.H.I. può affermare di aver dato all'Italia un'occasione unica per acquisire una posizione di preminenza tra le nazioni federate alla C.O.M., procurando, tra l'altro, a quest'ultima le adesioni dell'Austria e della Jugoslavia ed un'attiva partecipazione alla vita della Confederazione da parte della Germania.

Se di questa occasione non s'è approfittato come gli interessi della canaricoltura italiana esigevano, ciò non nuocerà certo agli Harzisti Italiani, come non gli sono nocuti i tentativi di sabotaggio, fatti all'estero prima del concorso, da un italiano che evidentemente si considera straniero in patria, e quelli denigratori fatti poi in seno all'assemblea federale.

Di fronte alle sterili ciancie di coloro che soffrono intimamente per ogni successo dell'A.H.I. stanno i risultati conseguiti dall'opera che il Consiglio Direttivo ed il Comitato Direttivo dei campionati hanno svolta dalla primavera del 1958 a quella del 1959, prima per assicurare all'Italia l'organizzazione del mondiale e per gettare solide basi finanziarie, poi per mantenere fitte relazioni internazionali, per disporre il piano organizzativo, per redigere il programma ed il regolamento, per approntare attrezzature convenienti, per coniare medaglie e distintivi, per invitare a spese della organizzazione un numero mai riscontrato di giudici e di accompagnatori, per far giungere a 1.200 associazioni ed allevatori di tutto il mondo altrettanti programmi-invito con 10.000 schede d'iscrizione, per predisporre i locali della manifestazione e per far fronte al massacrante lavoro nei giorni di svolgimento della gara, presenti più di mille canarini, tutti riconsegnati ai proprietari in perfette condizioni. Tutto questo lavoro è documentato dagli atti giacenti in Segreteria.

E' doveroso a questo punto esprimere a nome del Comitato Direttivo dei campionati il più profondo ringraziamento ad un suo componente che non essendo un Harzista di fatto, ha palesato di esserlo di spirito, approfondendo ogni sua energia per contribuire alla perfetta organizzazione del mondiale. Proficui i suoi contatti con gli Enti e le Ditte locali, magnifici ed impressionanti gli onori tributati ai partecipanti con il sontuoso ricevimento delle autorità cittadine.

E' un socio onorario e revisore dei conti dell'A.H.I., anche se è più noto quale Direttore de « Il Giornale degli Uccelli » e di « Ornithophilie ».

Il lavoro, svolto per più mesi in comune ha riconfermato che il sig. Giuseppe Zamparo merita appieno la grande stima che gode presso gli allevatori italiani.

E' merito dell'A.H.I. aver impiegato in campo organizzativo un entusiasta ed un competente della canaricoltura qual'è il rag. Zamparo ed a questo proposito si deve rilevare quanto male organizzata sia la nostra canaricoltura ufficiale che tenta di chiudere le porte alla collaborazione di persona tanto seria e capace.

Ciò premesso, dò lettura del

RENDICONTO FINANZIARIO VII° CAMPIONATO MONDIALE

Entrate:

Quote iscrizione dei partecipanti	L.	371.908
Vendite catalogo	»	33.000
Vendita biglietti d'ingresso	»	1.015.875
Diritti Segreteria	»	10.050
Inserzioni su catalogo	»	88.000
Posteggi mostra contorno	»	97.700
Contributi erogati da Enti o Ditte	»	438.530
Contributo Edizioni Encia	»	79.258
Totale entrate	L.	2.114.316
Disavanzo finanziario	»	770.754
Totale C.C.	L.	2.885.070

Uscite:

Postelegrafoniche	L.	33.538
Spese spedizione programmi	»	62.858
Stampati (diplomi, schede, etichette)	»	35.455
Traduzione lettere ed articoli	»	30.380
Copisteria	»	5.000
Etichette numerate per scaffali	»	4.500
Diverse	»	5.400
Stampa programmi e cataloghi e diverse	»	399.355
Spese di pubblicità	»	319.990
Spese vitto ed alloggio giudici, accompagnatori e due componenti il Comitato Organizzatore	»	505.600
Spese viaggio giudici ed accompagnatori	»	294.110
Acquisto N. 850 gabbie	»	356.000
Acquisto N. 15 scaffali con tende	»	362.000
Acquisto trofei, targhe, medaglie, distintivi	»	168.835
Riscaldamento ed illuminazione	»	220.206
Spese di allestimento	»	81.843
Totale uscite	L.	2.885.070

NB. - Oltre a quelli acquistati dall'organizzazione, sono stati assegnati cospicui premi offerti da Enti o Ditte.

Sotto l'aspetto economico, tenendo conto che alle uscite per acquisto di gabbie e scaffali fa riscontro l'acquisizione delle attrezzature, il disavanzo economico a carico dell'A.H.I. è di L. 52.754 che coincide, in effetti, con quello finanziario, in quanto le citate attrezzature ci sono state messe a disposizione dalla Ditta Encia la quale con le mostre di contorno ha contribuito a far affluire un pubblico eccezionalmente vasto.

L'esperimento di collaborazione tra un ente canaricolo ed industria si è risolto in modo assai soddisfacente per entrambe le parti e sarà sempre così quando un industriale, nel caso il sig. Enzo Ciani, si accosta agli amatori con comprensione e quando l'ente canaricolo, per la sua competenza e la sua capacità organizzative, riscuote incondizionata fiducia.

Vi do ora lettura del

RENDICONTO IV ESERCIZIO FINANZIARIO

(sarà pubblicato nell'Edisroller del n. di agosto)

Mi dichiaro a Vs. disposizione per fornire tutti i chiarimenti che vorrete richiedermi in proposito, riservandomi di esporre nel corso della discussione del rendiconto alcune considerazioni che scaturiscono dall'andamento finanziario ed economico dell'esercizio decorso.

Concludo la presente relazione esponendo che la Segreteria, a seguito degli accordi tra la F.O.I. e l'A.H.I. ha intrattenuto relazioni con diverse Associazioni Federate e specialmente con quelle che organizzarono dei concorsi di canto.

Tutte costoro, tranne in due casi, si misero in contatto con l'A.H.I. per ottenerne la sua collaborazione, condizione indispensabile per l'inserimento nel calendario della manifestazione richiesta. L'A.H.I. dovrà però intervenire energicamente presso la FOI ad evitare che si ripeta il caso di gare giudicate da persone non autorizzate o, comunque, non richieste tramite il Collegio Giudici, pretendendo il rispetto degli accordi a suo tempo intervenuti in materia di concorsi.

Il Segretario-Tesoriere
(Giorgio Orlandi)

L'HARZER, IL SUO CANTO E LA SCALA DI GIUDIZIO

J. L. TIELENS

(II Puntata)

Harzer e Waterslager

A cosa è attribuibile la diffusione su scala mondiale dell'Harzer rispetto a quella limitata del Waterslager?

La vera causa è rimasta sconosciuta, ma le diverse opinioni in proposito ci possono aiutare ad individuarla.

La Germania è infinitamente più grande del Belgio. Molti tedeschi emigravano in altri paesi, verso altri continenti. Probabile che tra essi fossero degli allevatori di canarini i quali recarono nella nuova patria qualcuno dei loro soggetti selezionati, quale ricordo del loro focolare. Naturale che anche i loro nuovi concittadini si siano interes-

sati al piccolo cantore ed al suo allevamento, si siano riuniti ed abbiano formato dei club per la nobilitazione del canto dell'Harzer.

Ulteriore spinta alla diffusione dell'Harzer fu data indubbiamente dalla stampa in Germania dei primi opuscoli sul canarino, pubblicati successivamente all'estero.

Anche in Belgio fu dato alla stampa qualche lavoro sul Waterslager, senza però acquisire fama internazionale, dato che il fiammingo era sconosciuto all'estero, tranne che in Olanda dove infatti non tardarono a costituirsi club di amatori del Waterslager.

I libri tedeschi furono tradotti inoltre in parecchie lingue e così l'Harzer fu conosciuto in tutto il mondo, Belgio compreso, tanto che

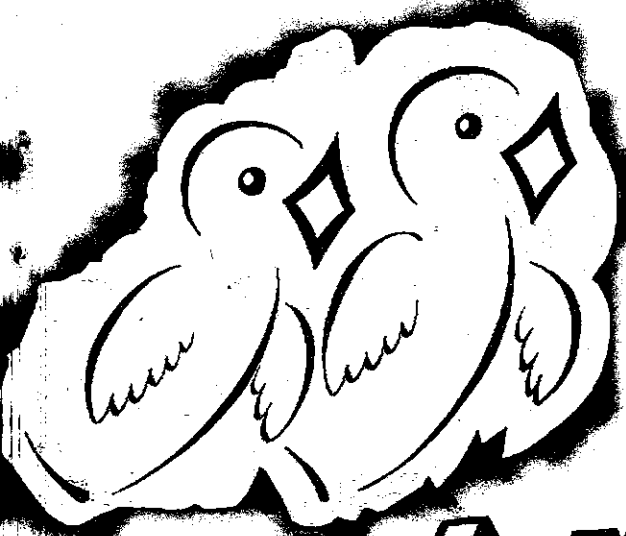
attualmente il numero degli harzisti Belgi è certamente doppio di quello dei cultori del Waterslager.

Concorsi di canto

In Germania già nel periodo che va dal 1800 al 1850 si organizzavano delle gare di canto. Inizialmente i concorsi erano basati sulla quantità di canto emessa in un certo tempo. Il soggetto che cantava più spesso era dichiarato vincitore. Ovviamente questo sistema dava luogo a frequenti contestazioni e si era quindi alla ricerca di un mezzo per indirizzare le gare su altra via, dando ad esse un altro carattere, tenendo conto della bellezza del canto invece che della quantità.

(Continua)

encia



NUOVA E PIU' BELLA CONFEZIONE



e' il becchime

QUALITA' MIGLIORATA

***che fa contenti
i vostri piccoli
amici***



Da oggi
anche in asrucci
da Kg.
a prezzi
convenientissimi



Sabbia d'oro



L'impiego della SABBIA D'ORO è il sistema ideale per mantenere l'igiene e la pulizia nelle gabbie e costituisce una garanzia per la salute dei vostri piccoli amici.

SABBIA D'ORO si cosparge sul fondo della gabbia, dopo le operazioni di manutenzione giornaliera, in uno spessore di circa mezzo centimetro e dev'essere ricambiata periodicamente, a giudizio dell'allevatore, quando sia troppo inumidita e insudiciata.

SABBIA D'ORO contenendo, oltre alla silice assorbente, vari sali minerali utili al metabolismo organico dell'uccello, costituisce un integrativo alimentare di primaria importanza.

In vendita nei migliori negozi

È UN PRODOTTO ENCIA - UDINE - Via Pozzuolo, 43 - tel. 58341

